

COMPRESORIO A.C.A.T.E.R. Orientale

ANALISI CONSUNTIVA GESTIONE

ANNATA 2010-2011

E

PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO

DI GESTIONE DEL CERVO

2011-2012



Foto: Graziano Capaccioli www.Wildlifephoto.it

A cura della Commissione Tecnica Interregionale

Autori: Juanito Grigioni Carlo Matteucci Luca Mattioli Francesco Riga Michele Viliani

1. CONSUNTIVO STAGIONE VENATORIA 2010-11

1.1 SUDDIVISIONE DEL COMPRENSORIO IN DISTRETTI DI CACCIA

Durante la stagione venatoria 2010-2011, la caccia di selezione al cervo è stata effettuata nelle due province di Arezzo e Firenze, complessivamente in quattro distretti.

La perimetrazione dei distretti di gestione e delle Unità di Gestione è illustrata nella figura n° 1

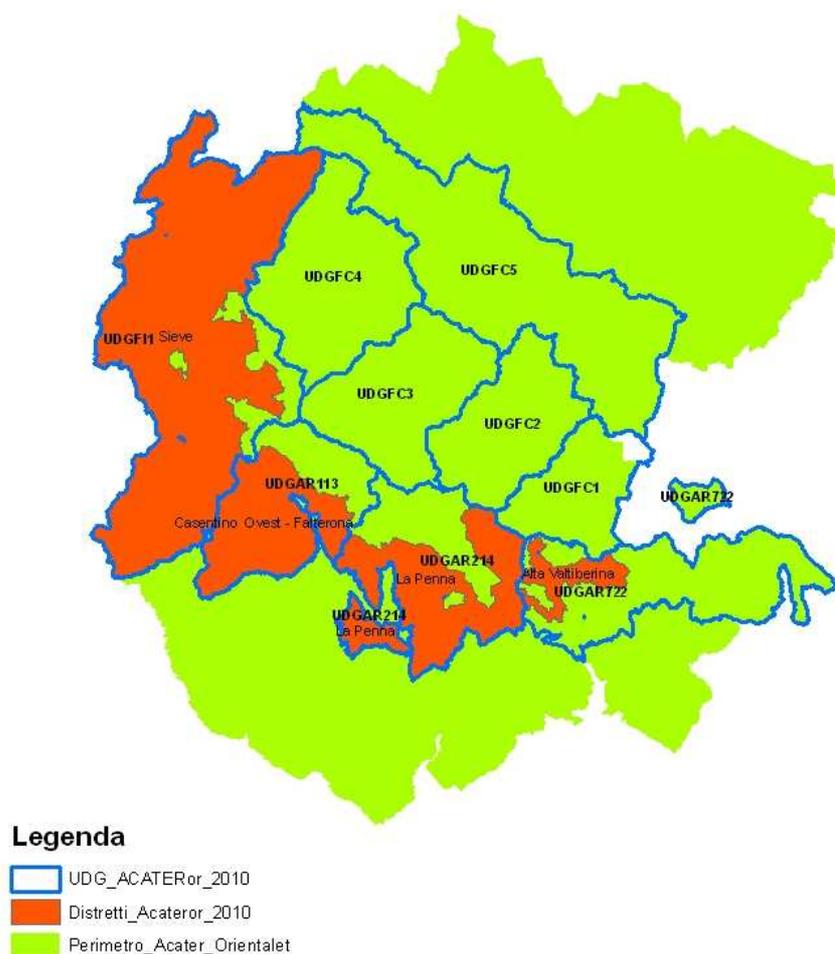


Figura n° 1 – Individuazione dei distretti di gestione per la caccia al cervo della Provincia di Firenze e di Arezzo utilizzati durante la stagione di gestione 2010-2011. Con linea blu sono indicate anche le Unità di Gestione (UDG).

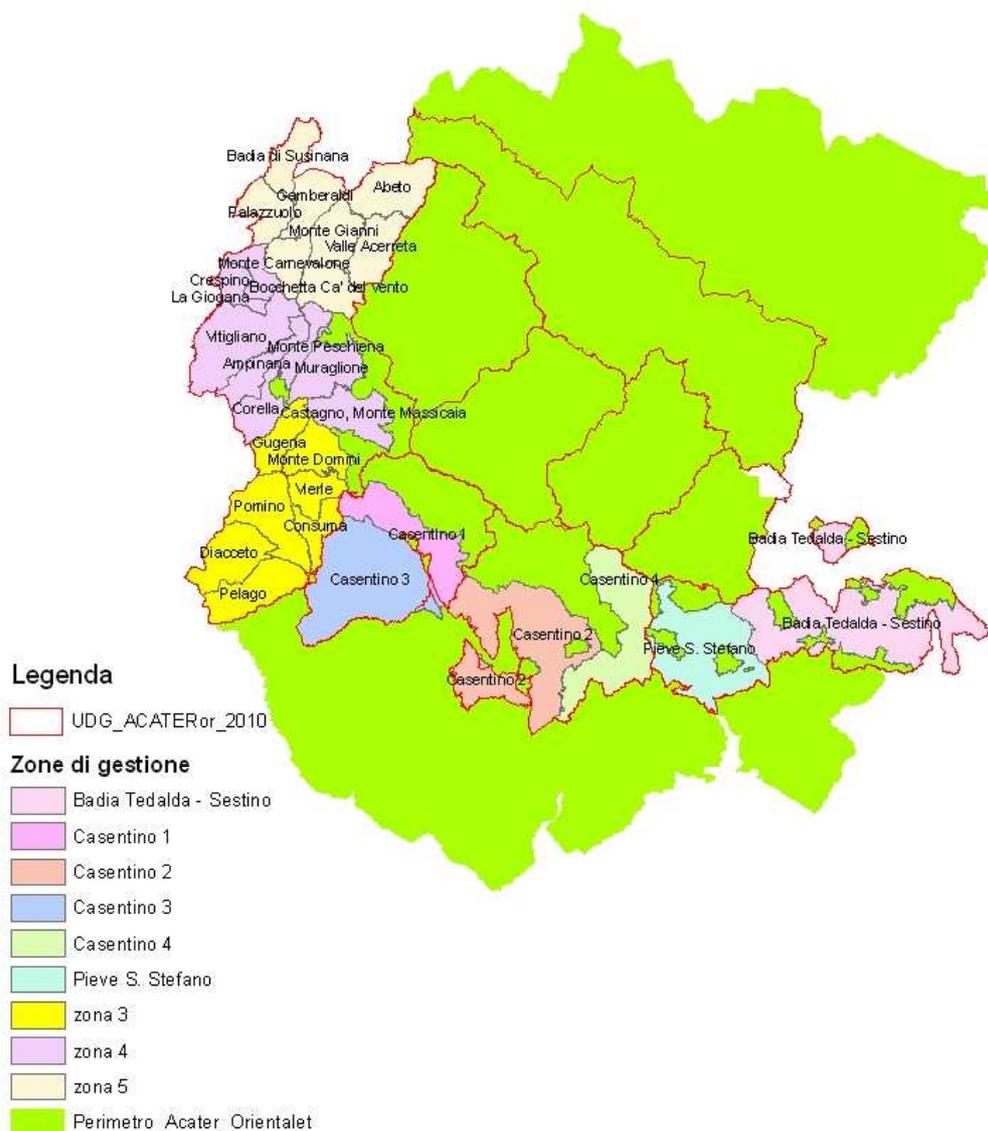


Figura n° 2 – Individuazione dei distretti di caccia, delle zone e sub-zone di gestione per le Province di Arezzo e Firenze.

Nella Figura n° 2 è riportata la suddivisione dei distretti di gestione in sotto unità denominate nel PPG con il termine di zone e sub-zone di gestione. Il distretto DCFI01 è suddiviso in tre zone (3-4-5). Ciascuna zona è a sua volta suddivisa in sub-zone, corrispondenti ai distretti utilizzati per la gestione del capriolo.

L'elenco delle sub-zone del distretto DCFI1 è riportato nella successiva tabella n° 1. Complessivamente il distretto è suddiviso in 23 sub-zone per una superficie complessiva di 53.670 ha.

La zona n° 5 nell'annata 2010-2011 non è stata utilizzata per la gestione venatoria del cervo.

L'elenco delle sub-zone in cui è stata effettuata la gestione venatoria è riportato nella tabella n° 2.

codice subzona	denominazione subzona	Ha
36	Vincine	2.191
37	Pomino	3.655
38	Vierle	1.639
39	Pelago	3.178
50	Gugena	1.908
51	Consuma	1.449
52	Diacceto	3.084
	ZONA 3	17.105
25	Vitigliano	5.422
26	Ampinana	1.941
27	Monte Peschiera	1.317
28	Muraglione	2.712
29	Corella	1.834
30	Castagno, M. Massiccia	2.757
49	Crespino	1.321
17	La Giogaia	1.248
	ZONA 4	18.552
10	Palazzuolo	2.044
11	Gamberaldi	2.120
12	Abeto	3.329
8	Badia di Susinana	1.933
18	Monte Carnevalone	1.764
19	Monte Gianni	2.260
20	Valle Acereta	2.395
21	Bocchetta Ca' del vento	2.168
	ZONA 5	18.013

Tabella 1 – Zone e subzone di gestione del distretto CERVO, DCFI1

Codice subzone	denominazione subzone	Ha
36	Vincine	2.191
37	Pomino	3.655
38	Vierle	1.639
39	Pelago	3.178
50	Gugena	1.908
51	Consuma	1.449
52	Diacceto	3.084
	ZONA 3	17.105
25	Vitigliano	5.422
26	Ampinana	1.941
27	Monte Peschiera	1.317
28	Muraglione	2.712
29	Corella	1.834
30	Castagno, M. Massicaia	2.757
49	Crespin	1.321
17	La Giogaia	1.248
	ZONA 4	18.552

Tabella 2 – Zone e subzone del distretto DCFI1 di gestione aperte alla gestione venatoria nella stagione 2009-2010

Nella Provincia di Arezzo la gestione selettiva del cervo è stata attuata in tre distretti: DCAR31 "Falterona", DCAR32 "Penna" e DCAR33 "Alta Valtiberina", pari ad una superficie complessiva di 17.375 ha.

La ripartizione dei distretti in zone (corrispondenti ai distretti di gestione capriolo) è riportata nella Tabella n° 3 e nella Figura n° 2.

I distretti di cervo della Provincia di Arezzo sono suddivisi in unità minime di gestione denominate "sottozone", di superficie indicativa di circa 100 ha, che costituiscono la superficie assegnata durante la stagione di caccia a 2-4 cacciatori.

I tre distretti di gestione sono suddivisi in 183 sottozone,

codice zona /distretto	denominazione zona	Ha
1	Casentino 1	3.670
13	Casentino 3	3.783
31	Totale distretto Falterona	7.453
2	Casentino 2	4.276
14	Casentino 4	2.136
32	Totale distretto Penna	6.412
7	Pieve S. Stefano	1.317
22	Badia Tedalda	2.712
33	Totale distretto Alta Tiberina	3.510
	TOTALE DISTRETTI AREZZO	17.375

Tabella 3 – Zone di gestione dei distretti della Provincia di Arezzo

Nella tabella n° 4 sono riportati i dati complessivi relativi alle zone di gestione attive nelle due Province nella stagione 2010-2011.

Distretti	N° zone	Superficie minima	Superficie massima	Superficie media	Superficie totale
Firenze	15	1.248	5.422	2.377	35.656
Arezzo	6	1.317	4.276	2.895	17.375

Tabella 4 - zone di gestione utilizzate nella stagione venatoria 2010-2011 (dati in ettari)

1.2 REALIZZAZIONE DEL PIANO DI PRELIEVO ANNUALE (PPA) NELLA STAGIONE VENATORIA 2010-2011

I risultati del prelievo a carico del cervo nei 4 distretti di gestione delle Province di Arezzo e Firenze sono descritti per ciascun distretto nelle tabelle n° 5-9.

Nel Distretto DCFI01 sono stati prelevati complessivamente 30 soggetti sui 58 disponibili nel Piano di prelievo, pari ad una % di realizzazione del 52 % e del 70% dei capi assegnati (Tabella n° 5).

Quest'anno per la prima volta sono stati assegnati due capi della classe piccolo a due cacciatori tirocinanti, ambedue i cacciatori non sono riusciti a completare il piano a causa del numero limitato di uscite effettuate (in media 9,5/cacciatore).

Nella classe maschio adulto e subadulto sono stati prelevati il 100% dei capi assegnati, molto alti anche i tassi di attuazione a carico della classe femmina adulta e fusone.

Nell' AFV "Mugellana" sono stati prelevati 2 capi dei 3 previsti, migliorando il risultato ottenuto nella precedente stagione venatoria.

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	18	11	4	36,3
Femmine giovane	6	5	1	20,2
Femmine adulte	14	10	9	80,0
Maschi fusoni	6	4	3	75,5
Maschi subadulti	8	7	7	100,0
Maschi adulti	6	6	6	100,0
totale	58	43	30	69,8

Tabella 5 - Distretto FI-1 - realizzazione del piano di prelievo (escluso AFV)

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	1	0	-
Femmine adulte	1	1	100,0
Maschi subadulti	1	1	100,0
totale	3	2	66,6

Tabella 6 - AFV Mugellana - percentuali di realizzazione del piano di prelievo

Nella Provincia di Arezzo, sono stati prelevati complessivamente 183 cervi, corrispondenti ad una % di realizzazione del PPA dell' 62% circa (Tabella n° 10). Il risultato è stato migliore nel distretto DCAR 32 "Penna" con l'67 % di realizzazione, seguito dal distretto DCAR31 "Falterona" con il 63 % ed infine dal distretto DCA33 "Alta Valtiberina" con il 21 %, dove sono stati prelevati 4 capi soltanto.

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	41	38	24	63,2
Femmine giovane	15	15	5	33,3
Femmine adulte	53	51	32	62,7
Maschi fusoni	10	10	12	120,0
Maschi subadulti	21	21	11	52,4
Maschi adulti	16	16	11	68,8
totale	156	152	95	62,5

Tabella 7 - Distretto Arezzo Falterona - realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	34	33	20	60,6
Femmine giovane	13	13	6	46,2
Femmine adulte	43	42	25	59,5
Maschi fusoni	9	9	9	100,0
Maschi subadulti	17	17	12	70,6
Maschi adulti	12	12	12	100,0
totale	128	126	84	66,7

Tabella 8 - Distretto Arezzo Penna - realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	5	5	-	-
Femmine giovane	7	7	-	-
Femmine adulte	2	2	-	-
Maschi fusoni	1	1	1	100,0
Maschi subadulti	2	2	1	50,0
Maschi adulti	2	2	2	100,0
totale	19	19	4	21,1

Tabella 9 - Distretti del Cervo Arezzo Valtiberina - percentuali di realizzazione del piano di prelievo

Se passiamo a considerare il livello di qualità nella realizzazione del PPA nel distretto DCFI1 la % di realizzazione nella componente maschile è stata abbastanza simile a quella delle femmine (75% rispetto al 71%). Mentre però sono stati prelevati tutti i maschi da trofeo nessun fusone è stato abbattuto. Tuttavia, le considerazioni fatte risentono ovviamente della ristrettezza del campione. Sembra invece evidente che la % di abbattimento nella classe dei piccoli sia stata più bassa (33%), tuttavia ampiamente compensata dalla sovra rappresentazione di questa classe nel PPA (15 cerbiatti/9 femmine). Alla fine il rapporto all'abbattimento cerbiatti/femmina è stato = 1,0, certamente superiore a quello osservato nella popolazione,

In Provincia di Arezzo i risultati sono stati leggermente inferiori: i maschi >1 anno sono stati prelevati in misura del 78 %, mentre le femmine > 1 anno in misura del 52%. I cerbiatti sono stati prelevati al 57 %, con un rapporto di cerbiatti/femmina all'abbattimento pari a 0,64 rispetto al rapporto osservato di 0,51.

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	80	77	44	57,1
Femmine giovane	30	29	11	37,9
Femmine adulte	103	101	57	56,4
Maschi fusoni	20	20	22	110,0
Maschi subadulti	40	40	24	60,0
Maschi adulti	30	30	25	83,3
totale	303	297	183	61,6

Tabella 10 - Distretti di Arezzo - realizzazione del piano di prelievo complessivo per classi

La % di abbattimento più elevata è stata quella a carico dei maschi adulti e, per la prima volta dei maschi subadulti, grazie a nuovi criteri di assegnazione di questa classe sperimentata per la prima volta in questa stagione di caccia. Nella classe dei fusoni,

anche questo anno c'è stato un piccolo sfioramento dovuto ad alcuni errori di abbattimento di fusoni scarsi al posto di femmina. Peraltro si ricorda come il numero di fusoni inserito nel PPA anche sia sempre inferiore a quello delle sottili proprio per compensare il super prelievo che si verifica sempre su questa classe.

U po' inferiore agli scorsi anni è stato il prelievo entro le classi femminili. Complessivamente non si segnalano problemi particolari relativamente ad una equilibrata realizzazione del PPA, a conferma che il sistema di assegnazione e prelievo dei capi è efficace e non produce perturbazioni che si possano ritenere significative sulla struttura della popolazione.

Nelle Tabelle n° 11 e 12 sono messi a confronti i risultati di prelievo degli ultimi quattro anni: come si può vedere i risultati sono stati diversi tra i distretti. Mentre a Firenze il 2010-2011 è stato il risultato migliore, in Provincia di Arezzo è avvenuto il contrario, con un risultato in termini di % di realizzazione del piano, inferiore a quello degli ultimi due anni.

Stagione venatoria	Piano previsto	capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su assegnato
2007-2008	15	8	5	62,5
2008-2009	15	13	9	69,2
2009-2010	38	32	15	46,8
2010-2011	58	43	30	69,8
Totale / media	126	96	59	61,4

Tabella 11 - realizzazione del prelievo nelle ultime quattro stagioni venatorie nel distretto FI-1 (incluse AFV)

Stagione venatoria	Piano previsto	Capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su assegnato
2007-2008	205	205	109	53,2
2008-2009	242	242	170	70,2
2009-2010	245	245	197	80,4
2010-2011	303	297	183	61,6
Totale / media	995	989	659	66,6

Tabella 12 - realizzazione del prelievo nelle ultime quattro stagioni venatorie nei distretti di Arezzo

Oltre ai capi prelevati nei distretti di gestione delle province di Firenze ed Arezzo, sono stati catturati e traslocati nell'ambito di operazioni di reintroduzione del cervo in aree protette, un totale di 17 soggetti, di cui 2 piccoli, 1 femmina giovane, 7 femmine adulte, 2 maschi fusoni, 2 maschi subadulti ed infine 3 maschi adulti.

1.3 ANALISI DELLO SFORZO DI CACCIA E DISTRIBUZIONE DEI PRELIEVI

Nelle tabelle n° 13 e 14 sono riportati i valori medi per provincia relativi allo sforzo di caccia, misurato come n° di uscite di caccia/capo abbattuto e per capo assegnato.

Stagione Venatoria	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° uscite per capo abbattuto	N° uscite per capo assegnato
2007-2008	8	5	84	16,8	10,5
2008-2009	13	9	174	19,3	13,4
2009-2010	32	15	542	36,1	16,9
2010-2011	43	30	654	21,8	15,2

Tabella 13 - uscite di caccia per capo abbattuto ed assegnato nel distretto DCFI1

Il primo parametro è un indicatore della difficoltà-facilità di abbattimento. In provincia di Firenze nell'ultima stagione di caccia è stato più facile abbattere il cervo rispetto al precedente anno, mentre nella provincia di Arezzo è avvenuto esattamente il contrario, con quasi un raddoppio del n° medio di uscite realizzate per abbattere un capo di cervo. Tuttavia ogni confronto tra i due sistemi di gestione è reso molto difficile da alcune differenze sostanziali: in Firenze si caccia alla cerca, in Arezzo si caccia da appostamento; inoltre in provincia di Arezzo la performance annuale dei cacciatori dipende fortemente dalla misura in cui i cervi utilizzano le aree immediatamente poste al di fuori dell'area protetta, comportamento che a sua volta dipende dalla disponibilità trofica entro il Parco e dal grado di innevamento. In questo senso il 2010-2011 è stata una annata molto difficile per i cacciatore e ...facile per i cervi!

Stagione Venatoria	Capi assegnati **	Capi abbattuti **	N° uscite totali *	N° uscite per capo abbattuto	N° uscite per capo assegnato
2007-2008	180	84	3.316	39,5	18,4
2008-2009	198	129	3.427	26,6	17,3
2009-2010	225	176	4.748	27,0	21,1
2010-2011	256	150	6.361	42,4	24,8

Tabella 14 - uscite di caccia per capo abbattuto ed assegnato nei distretti della provincia di Arezzo

*uscite invernali

** periodo invernale

Ad una maggiore difficoltà di prelievo in Provincia di Arezzo è corrisposto un maggiore sforzo di caccia da parte dei cacciatori, che è aumentato da 21 a 25 uscite/capo assegnato, mentre in Provincia di Firenze ciò non si è verificato, in accordo con il miglior risultato di abbattimento.

Si può concludere quindi che la performance di caccia nelle due Province è stata nettamente diversa, con un prelievo in % superiore e più facile a Firenze rispetto ad Arezzo.

Nelle tabelle 14 bis e 15 sono riportati i dati disaggregati per zone di caccia (Arezzo) e subzone di caccia (Firenze).

Subzona	Distretto cervo FI-1		
	N° uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
36 -Rincine	74	6	17,3
37 -Pomino	0	-	-
38 -Vierle	1	-	-
39- Pelago	0	-	-
50 -Gugena	92	2	46
51 -Consuma	1	-	-
52 -Diaceto	0	-	-
25 -Vitigliano	141	5	28,2
26 -Ampinana	1	-	-
27 -Monte Peschiena	11	-	-
28 -Muraglione	120	6	20
29 -Corella	1	-	-
30 -Castagno M.M.	200	11	18,2
49 -Crespino	12	-	-
Totale	654	30	

Tabella 14bis - Distretto di Firenze - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati per subzona

Distretto	Stagione venatoria 10-11			
	zona	N° uscite *	Capi prelevati **	N° uscite per capo abbattuto
31-Falterona	1	2.868	81	35,4
	13	700	2	350
32-Penna	2	2005	52	38,5
	14	432	12	36

33- Valtiberina	7	353	3	177,7
	22	3	0	-
Totale				

Tabella 15 - Distretti di Arezzo - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati per zona

*uscite invernali

** prelevati in inverno

1.4 MONITORAGGIO MORTALITA' EXTRA PRELIEVO VENATORIO

In Provincia di Firenze non risultano dichiarati incidenti stradali provocati da cervo nell'anno 2010. I soggetti di cervo deceduti per altre cause diverse dal prelievo venatorio sono riportati nella tabella n° 16. Si tratta di 7 soggetti, di cui 3 ascxrivibili ad atti di bracconaggio.

data	Sesso e classe	Località	comune	provincia	Causa morte
ottobre	n.d.	Castagno	San Godenzo	FI	n.d.
dicembre	Maschio adulto	Cilieglioli	San Godenzo	FI	bracconaggio
dicembre	Maschio adulto	Samprugnana	San Godenzo	FI	bracconaggio
dicembre	Maschio subadulto	Samprugnana	San Godenzo	FI	bracconaggio
ottobre	n.d.	Rincine	Londa	FI	n.d.
novembre	n.d.	Rincine	Londa	FI	n.d.
dicembre	n.d.	Rincine	Londa	FI	n.d.

Tabella 16 - riepilogo carcasse rinvenute nel 2010 in Provincia di Firenze

In Provincia di Arezzo a partire da gennaio 2010 sono stati accertati 10 casi di mortalità extra venatoria di soggetti di cervo. Tra questi si segnala un solo caso di bracconaggio e 4 casi collisioni con autoveicoli. Si sono inoltre verificati altri due casi di collisione con autoveicoli, di cui un caso non ha avuto conseguenze per il cervo che è stato liberato sul posto, ed un secondo caso in cui non è stato possibile verificare l'esito per il selvatico.

N	Data Protocollo	Specie	Sesso	Classe	Data Evento	Località	Comune	Causa dell'evento	Esito finale
1	22/01/2010	Cervo	maschio	adulto	16/01/2010	Carbonile	Poppi	arma da fuoco	deceduto
2	18/02/2010	Cervo	maschio	adulto	13/02/2010	Porciano	Stia	ignota	deceduto
3	10/04/2010	Cervo	maschio	adulto	31/03/2010	soci	Bibbiena	ignota	deceduto
4	12/04/2010	Cervo	maschio	fusone	06/04/2010	Sala	Pratovecchio	invest.autov.	deceduto
5	20/05/2010	Cervo	femmina	giovane	14/05/2010	Porciano	Stia	aggressione da canidi	deceduto
7	09/06/2010	Cervo	maschio	adulto	06/06/2010	Campi	Bibbiena	impigliato in recinzione	deceduto
10	08/02/2011	Cervo	Femmina	Adulto	06/02/2011		Pratovecchio	invest. Autov.	deceduto
11	18/03/2011	Cervo	Maschio	Giovane	12/03/2011		Pratovecchio	invest. Autov.	deceduto
12	24/03/2011	Cervo	Femmina	Giovane	17/03/2011	Partina	Bibbiena	ignota	deceduto
13	30/03/2011	Cervo	Femmina	Adulto	26/03/2011	Serravalle	Bibbiena	invest. Autov.	deceduto

Tabella 16 bis - riepilogo carcasse rinvenute nel 2010 in Provincia di Arezzo

1.5 DANNI DA CERVO ALLE ATTIVITA' AGRICOLE ED ALTRE CONSIDERAZIONI ECONOMICHE

Complessivamente nei distretti di gestione delle tre Province di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena nel 2010 sono stati liquidati danni causati da cervo alle attività agricole per circa 56.000 pari ad un incremento rispetto al 2009 di + 16500 € circa (+ 41 %). I danni sono ripartiti per il 3 % nel distretto di FI1, il 31 % nei distretti della Provincia di Arezzo, ed il restante 66 % nell'intero territorio della Provincia di Forlì-Cesena. In Provincia di Forlì-Cesena circa il 13 % (40 % nel 2009) dei danni si sono realizzati entro le aree protette provinciali o nel demanio regionale.

Per la Provincia di Firenze si omette di allegare la carta relativa alla distribuzione geografica dei danni, sostituendola con la ripartizione su base comunale, dato l'esiguo numero di episodi.

Poche informazioni sono state raccolte relativamente ai danni verificatisi all'interno del Parco Nazionale. Infatti la contemporanea presenza di più specie di ungulati, rende difficile l'attribuzione del danno a livello specie-specifico, soprattutto per la coltura del castagno che rappresenta una delle voci di danno principali.

Il danno attribuibile in questa area protetta a cinghiale-cervidi è stato negli ultimi anni in media di 60.000 €, pari a circa 1,5 €/ ha di superficie.

Danni 2010 per Comune

Coltivazione danneggiata	VICCHIO	SAN GODENZO	DICOMANO	LONDA	PELAGO	PALAZZUOLO S.S.	MARRADI
Frutteto							
Olivo					95,57		
Vigna				1.221,00			
cereali				104,19			
oleoproteaginose							
orticole							
vivaio							
marroni		334,80					
bosco							
foraggere							
TOTALE €		334,80		1325,59	95,57		
TOTALE €				2.158,87			

Tabella 17: danni da cervo anno 2010 nel Distretto FI-1 nella provincia di Firenze

coltura	cervo
cereali	2'332.20
foraggere	10'770.62
frutta	55.20
girasole	
mais	
olive	577.20
ortaggi	43.80
colt. arboree	2'723.35
uva	737.00
Totali	17'239.37

Tabella 17 bis- danni da cervo anno 2010 nell' ATC Ar 1 Casentino, suddivisi per coltura

coltura	cervo
castagne	
cereale	62.56
colt.arb.	
foraggiere	
girasole	
industriale	
mais	
olive	
ortaggi	
uva	
Totali	62.56

Tabella 17ter - danni da cervo anno 2010 nell' ATC Ar 2 Valtiberina, suddivisi per coltura

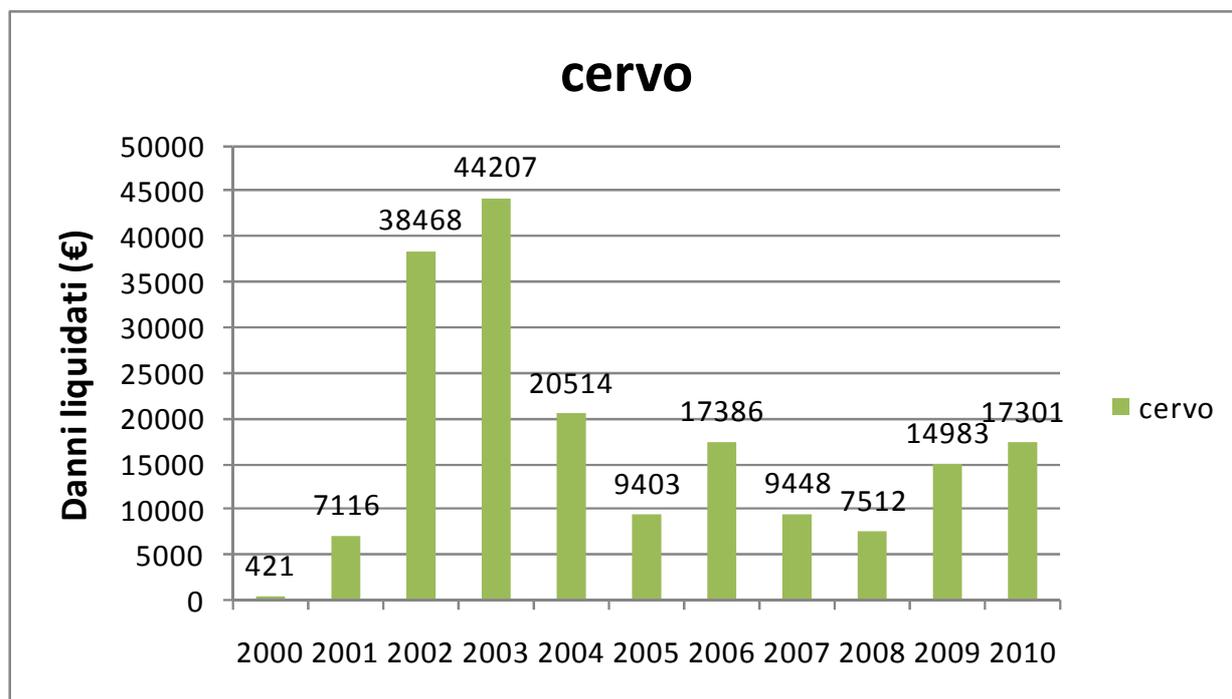


Figura n° 3 – Andamento dei danni da cervo liquidati in Provincia di Arezzo nel corso degli anni

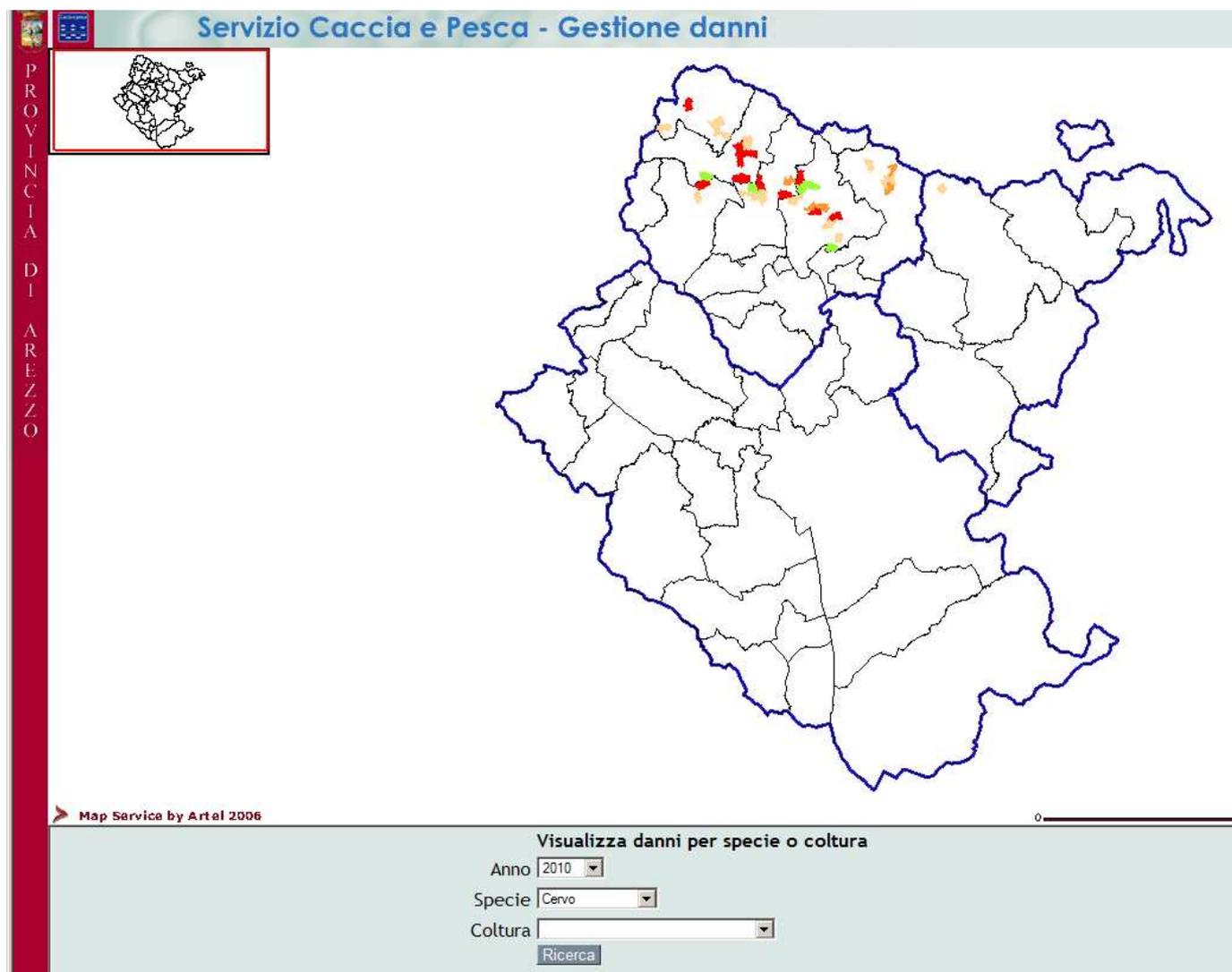
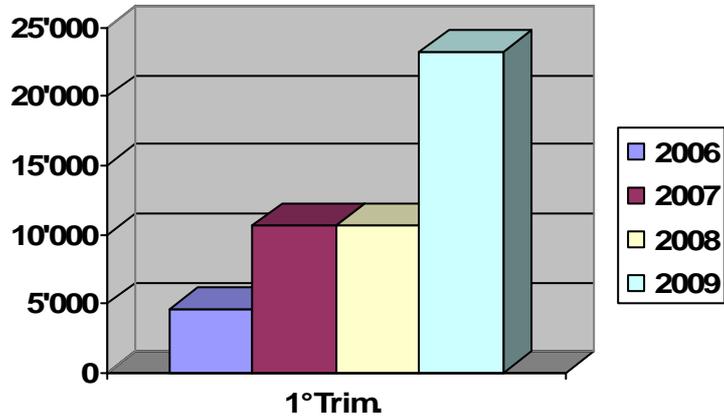


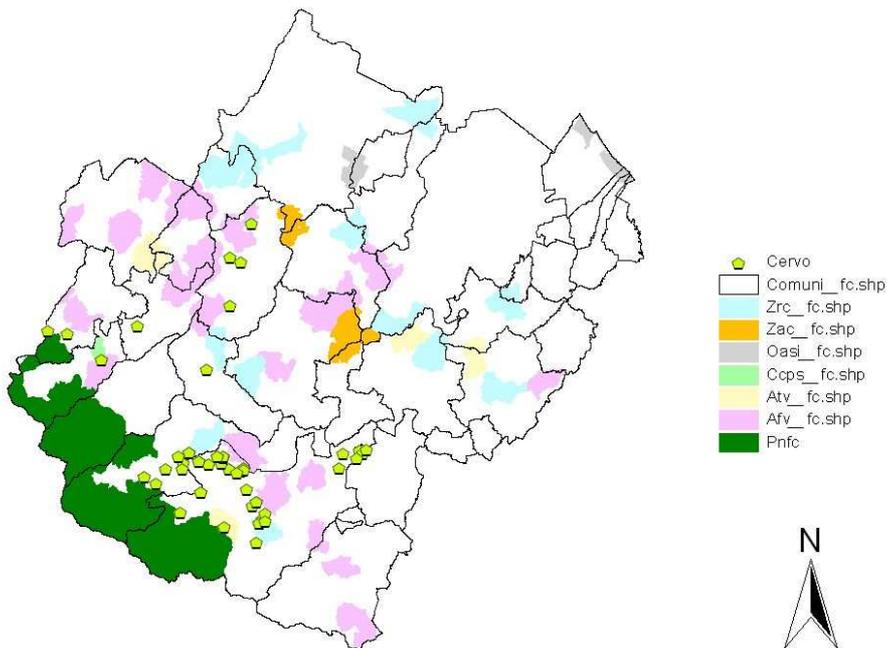
Figura n° 4 – Distribuzione dei danni da cervo in Provincia di Arezzo, anno 2010

anni per anno in Provincia di Forlì-cesena

2006	4.625
2007	10.648,91
2008	10.674,91
2009	23.306,85
2010	36.101,95



DISTRIBUZIONE DANNI DA CERVO. PROVINCIA DI FC



Coltura	Importo accertato (€)

Arboricoltura Forestale	296,45
Castagneto - impianto	2.935,00
Ciliegie - produzione	360,00
Erba medica	10.355,75
Farro	666,00
Favino	760,00
Foraggio	4.650,00
Grano	4.622,50
Impianto arboreo misto	300,00
Olive - produzione	380,00
Orzo	5.859,00
Pascoli	1.100,00
Patate	100,00
Prati	3.607,25
Uva - produzione	110,00
TOTALE	36.101,95

Istituto	Importo accertato (€)
ATC FO 1	5.365,00
ATC FO 2	4.500,00
ATC FO 3	600,00
ATC FO 4	2.601,70
ATC FO 5	16.476,50
ATC FO 6	1.685,00
DEMANIO	3.371,50
ZRC	1.502,25
TOTALE	36.101,95

Comune	Importo accertato (€)
BAGNO DI ROMAGNA	15.294,75
GALEATA	1.685,00
PORTICO E SAN BENEDETTO	203,00
PREDAPPIO	750,00
PREMILCUORE	1.122,00
ROCCA SAN CASCIANO	999,00
SANTA SOFIA	9.179,00
SARSINA	5.991,50
TREDOZIO	277,70
VERGHERETO	600,00
TOTALE	36.101,95

Tabella 17 quater- danni da cervo anno 2010 suddivisi per coltura, tipologia gestionale e comune nella Provincia di Forlì-Cesena

Rispetto al 2009 si osserva un notevole aumento dei rimborsi pagati, passati da 23.307 € a 36.102 €, pari a un aumento del 54,9%, con aumenti

significativi in tutti gli ATC ad eccezione del FO 4, e la comparsa di ingenti danni anche negli ATC in cui in precedenza questi non si erano manifestati o erano minimi, quali FO 1, FO 2, FO 6. D'altro canto, si osserva una forte diminuzione, pari a circa il 50%, degli importi pagati nelle aree protette. Le colture maggiormente interessate dai danni sono seminativi e foraggere. Questi elementi confermerebbero tra le cause anche una rapida espansione dell'areale della specie.

Le quote introitate dai distretti o dagli ATC per la gestione del cervo nel comprensorio Acater orientale sono state complessivamente pari a 13.000 € circa. Il trasferimento di cervi effettuato dall'Ente Parco ad altre aree protette appenniniche a fini di reintroduzione è stato realizzato a titolo gratuito, previo rimborso delle spese vive sostenute dal Parco per le operazioni di cattura.

QUOTE	€
Quota base di partecipazione	6.200
Quota accessoria trofeo (maschi adulti e subadulti)	3.786
Totale	9.986

Tabella 20 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al distretto FI-1 st.ven. 10-11

QUOTE	€
Quota base di partecipazione	2.420
Quota accessoria per abbattimento	2.700
Totale	5.120

Tabella 18 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti ai distretti di Arezzo st.ven. 09-10

1.6 ANALISI BIOMETRICHE (da fare)

2 RISULTATI DEL MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE DI CERVO 2010-11

2.1. AREALE DI DISTRIBUZIONE

L'areale di distribuzione storico del cervo nel comprensorio Acater orientale descritto nel precedente PAO 2010, si estendeva su una superficie complessiva di 1020 Km² circa, ed è riportato nella Figura n° 5.

Dai dati raccolti attraverso tutte le operazioni di monitoraggio (censimento al bramito, censimento a vista, attività venatoria, monitoraggio decessi ed investimenti, altri segni di presenza) effettuate nel periodo compreso tra il 1 giugno 2010 ed il 31 maggio 2011 è stato possibile accertare la presenza del cervo in 564 maglie chilometriche, pari circa al 55% dell'areale storico (Figura n° 5 bis).

Dall'integrazione dell'areale 2010-2011 e dell'areale storico è stato disegnato un areale di distribuzione da utilizzare per il calcolo della densità nei tre settori provinciali. L'areale non prende in considerazione alcune maglie in cui è stata segnalata la presenza lontano dalle aree di bramito oppure in anni passati non confermati successivamente.

Lo sviluppo di tale areale suddiviso nei tre versanti (Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze) e nelle due tipologie (riproduzione e presenza) è riportato nella tabella n° 19. Complessivamente l'area occupata dal cervo ammonta a circa 961 Km², circa 60 in meno rispetto al 2010.

La presenza del cervo è stata accertata su quasi tutta l'area del Parco Nazionale, ad esclusione della porzione più settentrionale (zona del Monte Lavane) ed in quella meridionale corrispondente all'area della foresta monumentale de La Verna.

Considerando le tre province, Arezzo e Forlì Cesena occupano il 35-40% ciascuna dell'areale, mentre Firenze il restante 24 %.

L'areale riproduttivo, ovvero le maglie in cui sono stati censiti maschi in bramito durante gli ultimi anni di rilievo, è di 476 Km² (10 in più rispetto al 2009), pari al 48 % dell'areale totale.

La ripartizione dell'areale riproduttivo tra le tre Province ricalca quella descritta per l'areale totale.

Da segnalare come buona parte dell'areale riproduttivo si colloca all'interno del Parco nazionale, in particolare nella Provincia di Arezzo (Figura n° 5 ter).

Da sottolineare anche come il processo di colonizzazione di nuove aree da parte del cervo, rilevabile dalla presenza di porzioni disgiunte di areale di presenza, sia più debole nella direzione ovest, nord-ovest e verso il massiccio del Pratomagno, mentre appare più attivo in altre direzioni.

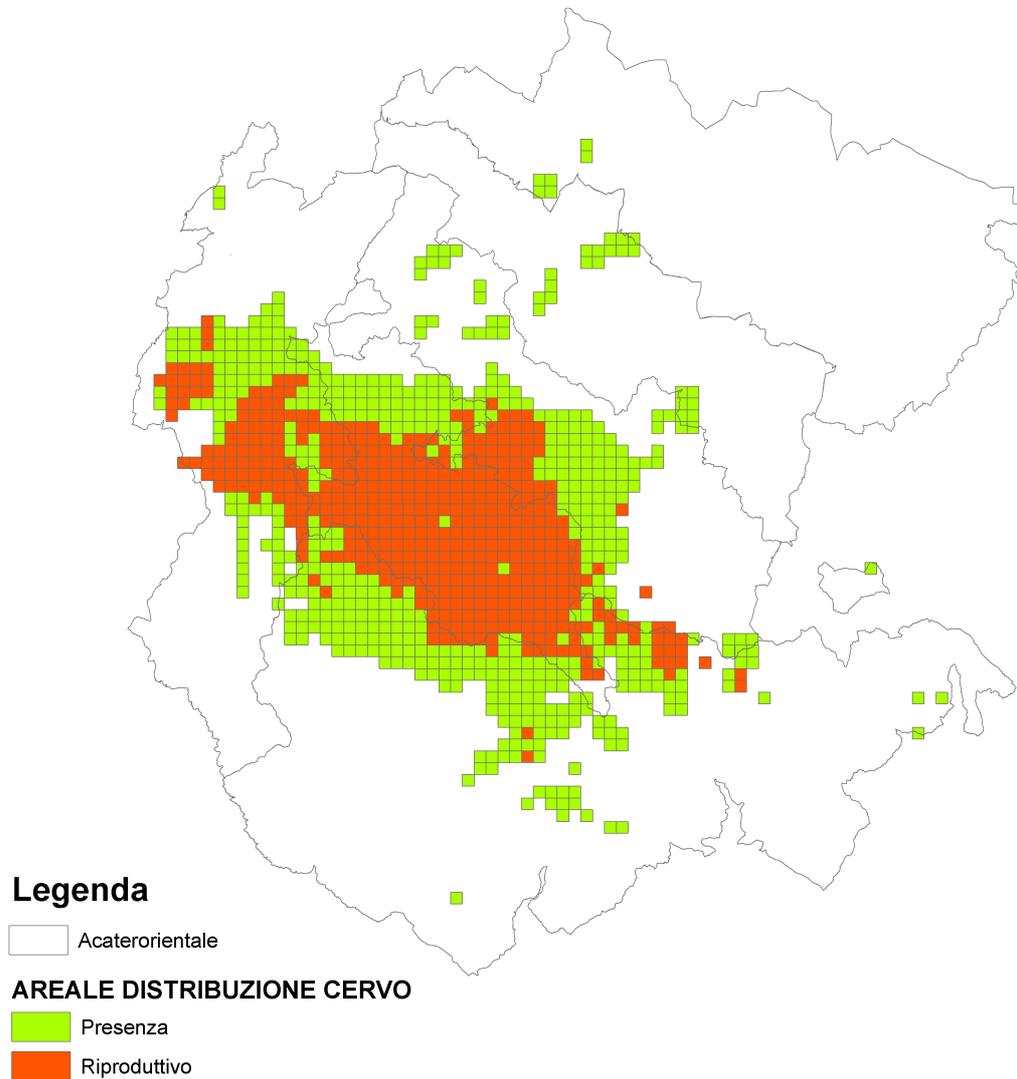


Figura n° 5 – Areale di distribuzione storico del cervo nell'Acater orientale al 31.05.2010: dati aggiornati con il censimento al bramito 2009 e con le osservazioni effettuate durante la stagione venatoria 2009-2010

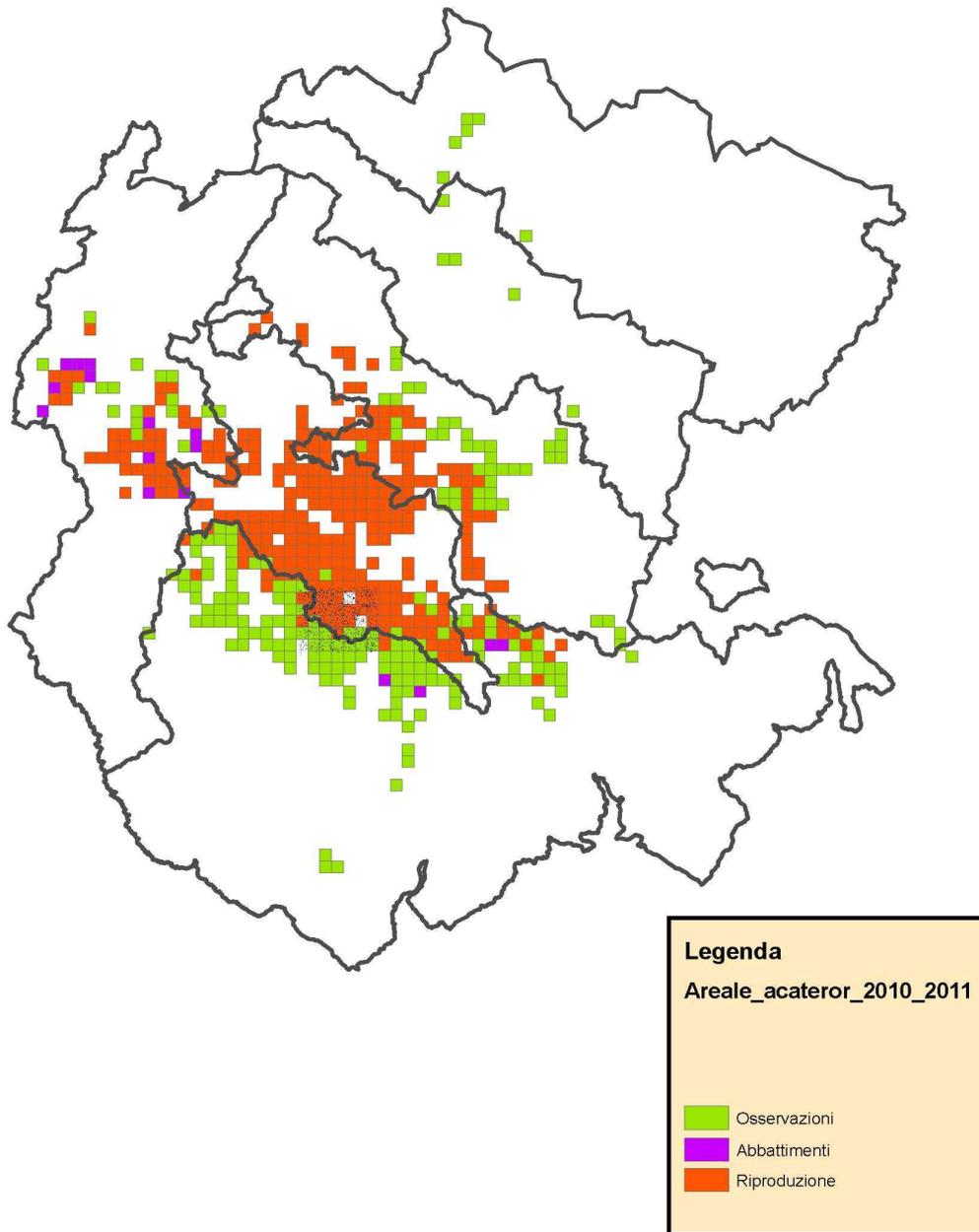


Figura n° 5bis – Areale di distribuzione rilevato con le attività di monitoraggio nel periodo 01.06.2010 – 31.05.2011.

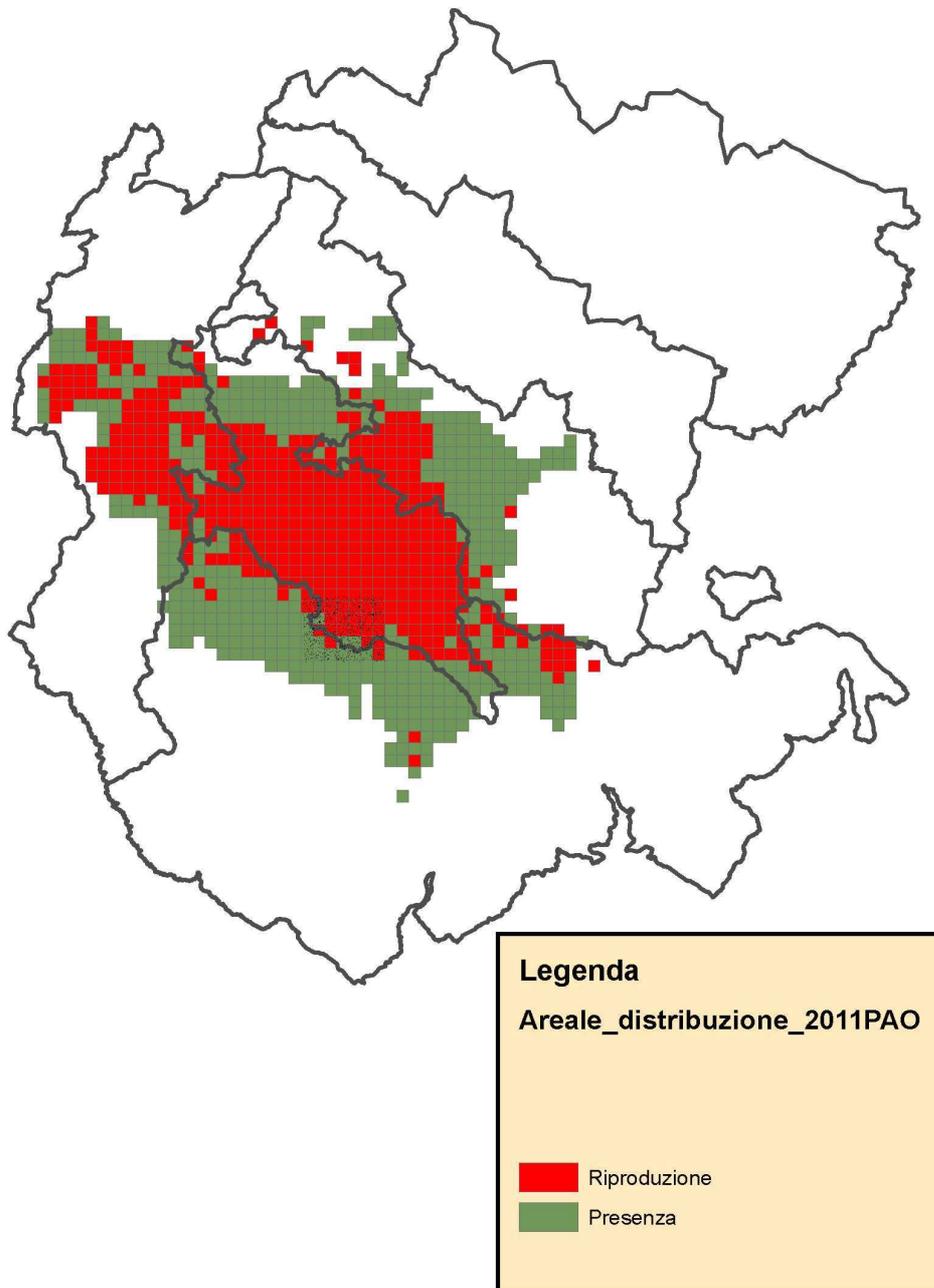


Figura n° 5ter – Areale di distribuzione rilevato con le attività di monitoraggio nel periodo 01.06.2010 – 31.05.2011.

Province	Areale distributivo Kmq	%	Areale riproduttivo (Maglie Kmq con maschi in bramito)	%
Arezzo	388	40,0	166	34,9
Firenze	234	24,0	140	29,4
Forlì-Cesena	339	35,0	170	35,7
TOTALE	961	100,0	476	100,0

Tabella 19 - Areale di distribuzione del cervo nel comprensorio Acater orientale, utilizzato al fine del calcolo della densità, ripartito tra i tre versanti provinciali.

2.2. STIMA DEI MASCHI ADULTI IL METODO DEL BRAMITO

La superficie censita con il metodo del bramito realizzato in simultanea nel Parco Nazionale e nei territori fuori parco delle tre province nell'ultima settimana di settembre 2010 è stata calcolata a partire dai 465 punti di ascolto utilizzati nel 2010, creando intorno a ciascun punto un buffer di 1 km di raggio. La superficie è risultata pari a 534 Kmq circa.

Rispetto al precedente anno, lo sforzo di monitoraggio è risultato inferiore. Infatti sono stati coperti 46 punti e 62 kmq in meno, e ciò ha condizionato il risultato, in particolare nel versante di Forlì-Cesena, come sarà evidenziato più avanti.

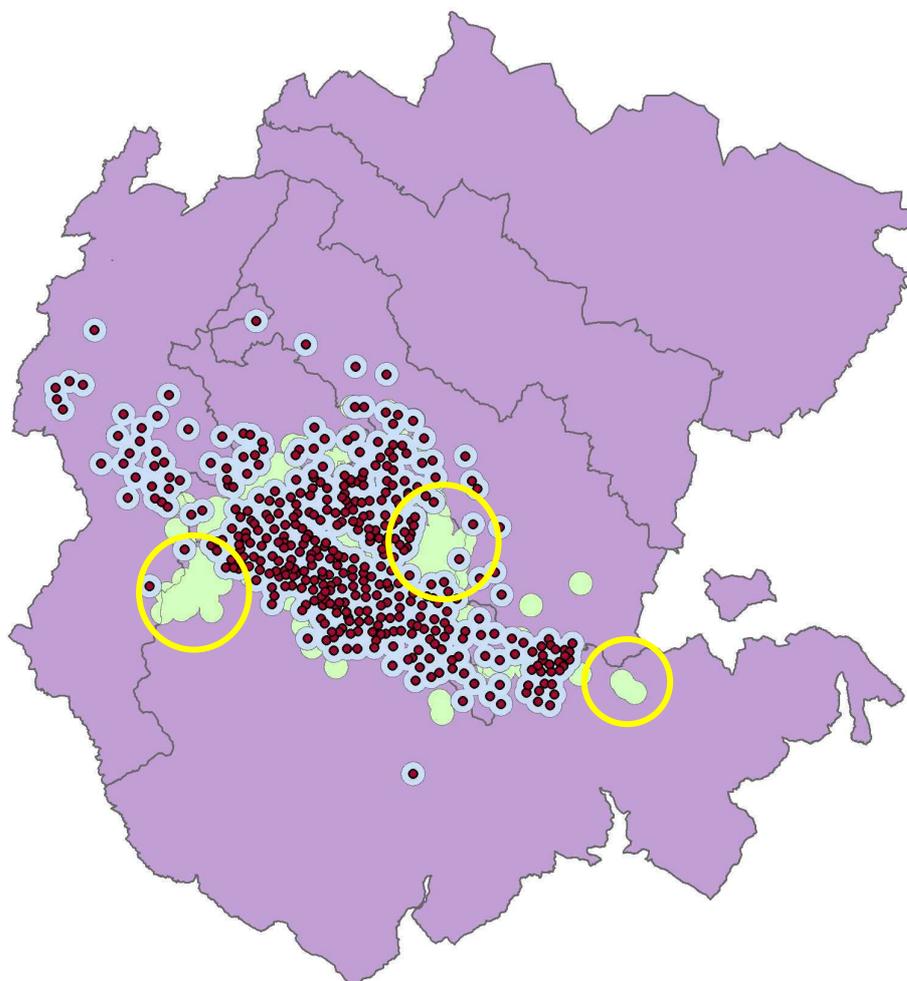
La ripartizione dell'area tra i diversi enti territoriali è riportata nella tabella n° 20.

Province/Parco	Cervi bramitanti	%	Superficie censita	%
	Nr		Kmq	
Parco N. F. C.	348 (410)	66,4	249 (271)	46,6
Arezzo	43 (43)	8,2	108 (152)	20,2
Firenze	54 (59)	10,3	81 (84)	15,2
Forlì-Cesena	79 (119)	15,1	96 (89)	18,0
TOTALE	524 (631)	100,0	534 (596)	100,00

Tabella 20 - Ripartizione della superficie censita con il metodo del bramito e numero relativo di maschi censiti, ripartiti tra i diversi enti territoriali (tra parentesi i dati 2009)

Come si può vedere il 47 % circa dell'area censita ricade dentro il Parco Nazionale, ed il restante 53 % al di fuori del Parco nelle tre Province.

A fronte di un 47 % di area censita, si vede che nel Parco sono stati censiti il 66 % dei maschi in bramito, il che evidenzia come l'attività riproduttiva si svolga prevalentemente dentro la grande area protetta, sicuramente meno disturbata dei territori circostanti, come già segnalato nelle precedenti relazioni delle singole province.



egenda

- Punti bramito 2010
- Area_censita_2010
- Area_censita_2009
- Acaterorientale

Figura n° 6 – Area censita con il metodo del conteggio dei maschi in bramito nella sessione di settembre 2010 e distribuzione dei relativi punti di ascolto; con i cerchi gialli sono indicate le aree principali non censite rispetto al 2009.

La distribuzione dei punti di ascolto e della superficie monitorata con il metodo del bramito è illustrata nella figura n° 6. Nella figura n° 7 è indicata invece la localizzazione dei maschi di cervo bramitanti.

Complessivamente nei 534 Km² monitorati sono stati censiti almeno 524 cervi in attività di bramito, pari a circa 0,98 maschi/km² di area censita

(1,06 nel 2009) e 1,09 maschi/kmq di areale riproduttivo (1,35 nel 2009). Rispetto al 2009 sono stati censiti 107 cervi in meno, di cui -62 all'interno del Parco nazionale, -40 nel territorio fuori Parco della Provincia FO-CE, e -4 nella Provincia di Firenze.

Analizzando il risultato per versanti, la diminuzione è stata di -1 cervo nella Provincia FI, -25 cervi in AR e -81 cervi in FOCE.

L'elaborazione delle schede di censimento è stata effettuata dalla società DREAM Italia per le schede relative ai punti ubicati dentro il Parco, dalla Provincia di FC in collaborazione con il Comitato di Coordinamento ATC per i punti fuori parco in Provincia di Forlì-Cesena, dal tecnico della commissione Acater orientale Michele Viliani per i punti fuori parco della Provincia di Firenze e dalla Dr.ssa Manuela Donaggio incaricata da URCA Provinciale Arezzo per i punti fuori e dentro parco coperti dalla Provincia di Arezzo.

La sessione di censimento dell'ultima settimana di settembre 2010 si è svolta in buone condizioni, tanto che la commissione tecnica ha ritenuto di non procedere alla terza ripetizione. Il risultato inferiore al precedente anno è da mettere in relazione al minor numero di punti coperti, a sua volta conseguenza del minor numero di operatori reperiti per le operazioni di censimento. A solo titolo di esempio e per avere una idea della tendenza della serie storica di dati, si riporta nella sottostante figura n° 9 il numero di cervi censito nel versante della Provincia di Arezzo (Parco + aree fuori Parco), risultante dai dati elaborati da Dream Italia e Provincia di Arezzo.

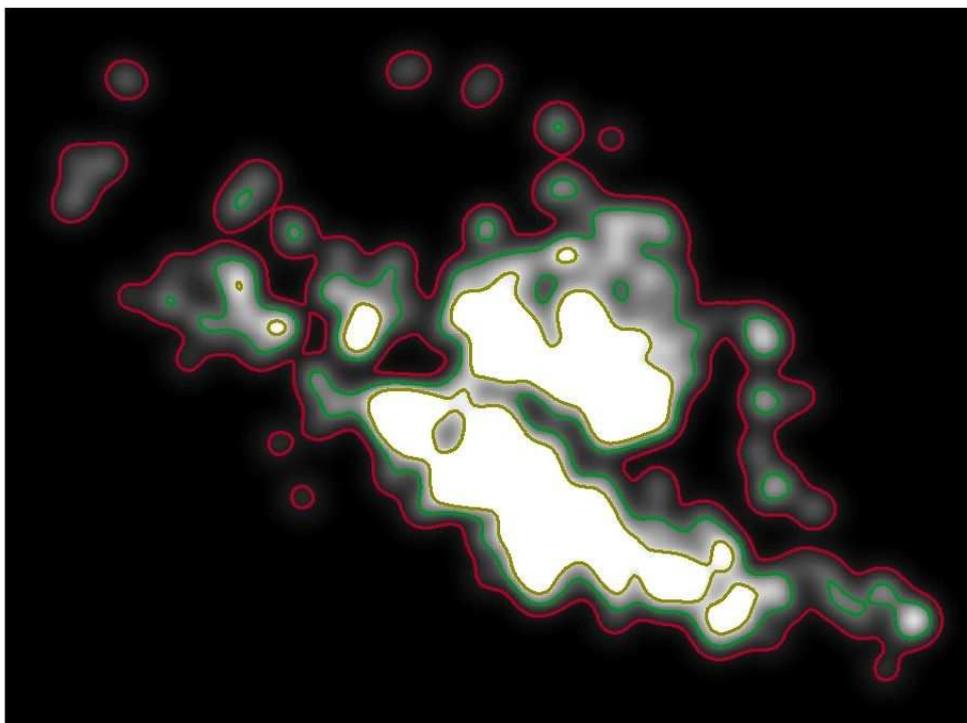


Figura n° 8 – Distribuzione dei maschi in bramito nel comprensorio Acater orientale in settembre 2010 elaborata con il Software Kernell. Le curve in diverso colore indicano le aree che contengono il 50, 75 e 95 % dei maschi in bramito.

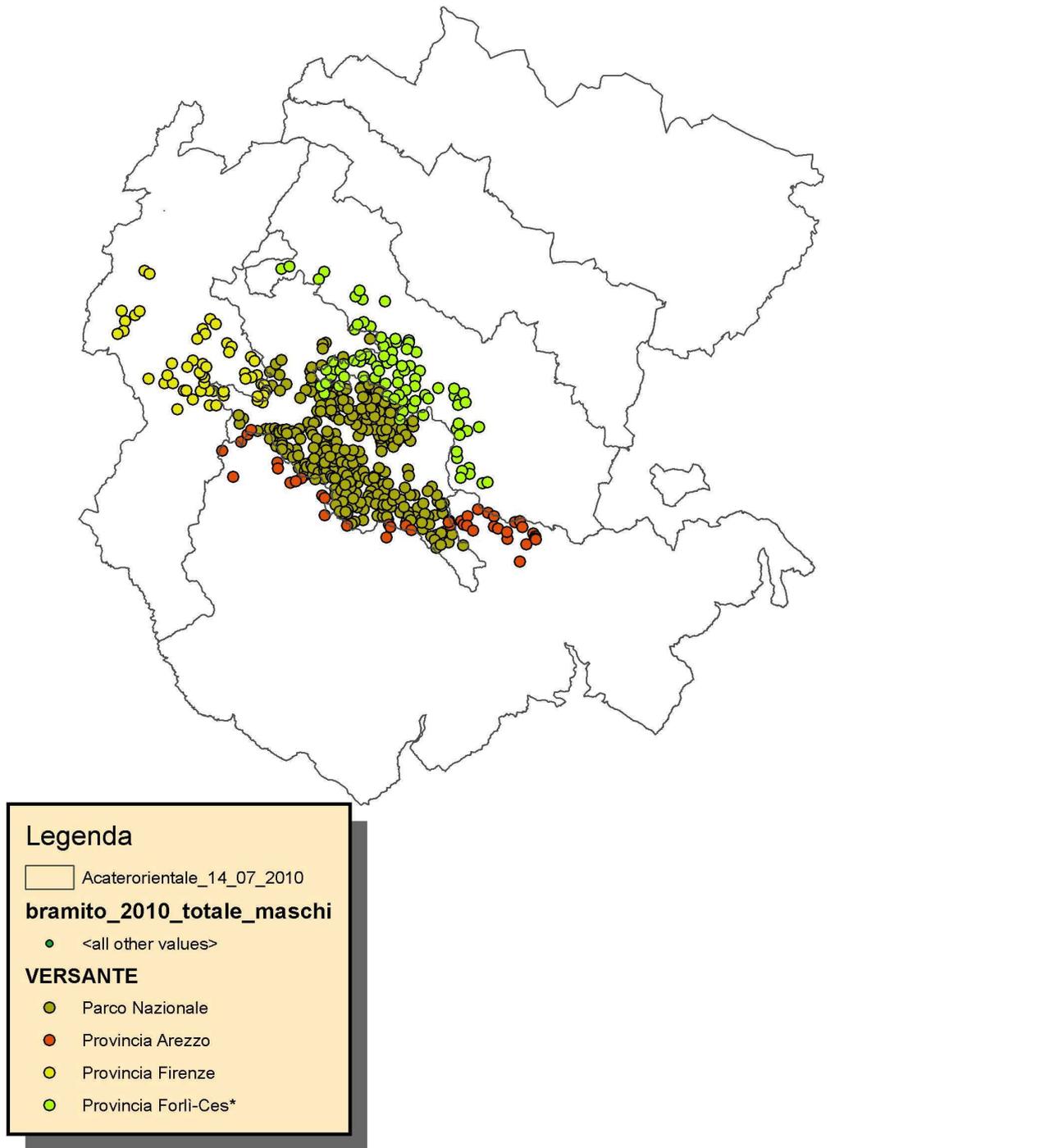


Figura n° 7 – Distribuzione dei 524 maschi di cervo bramitanti censiti nel settembre 2010, distinti per enti responsabili del censimento

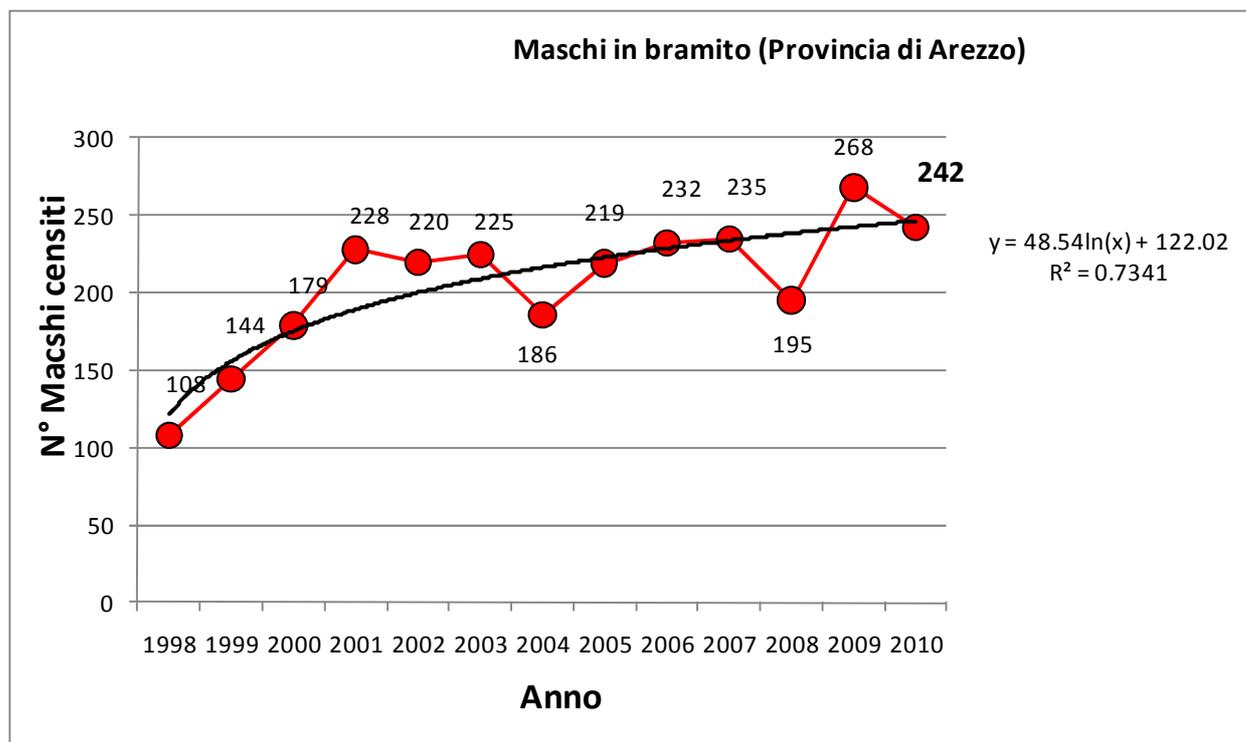


Figura n° 9 – Numero di maschi di cervo in bramito censiti nel solo versante aretino (Parco + aree fuori Parco) del comprensorio Acater orientale. Elaborazioni Dream Italia per il Parco e Provincia di Arezzo per la restante area).

2.3. CONTEGGIO DEI CERVI DA PUNTI FISSI IN SIMULTANEA E STIMA DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE DI CERVO

Il conteggio a vista da punti fissi in simultanea, previsto come metodo di stima quantitativa da affiancare al metodo principale del bramito, è stato realizzato, come nei precedenti anni, nella sola Provincia di Arezzo, nelle giornate di 3, 9 e 10 aprile 2011. Il dato migliore utilizzato per le elaborazioni è stato quello del 9 aprile.

Sono stati osservati in tutto 2.116 soggetti di cervo. Di questi 965 (45,9 %) sono stati eliminati in quanto doppi conteggi o incerti. Il campione di osservazioni sicuramente diverse è stato di 1217 cervi (+ 6% rispetto al 2010).

Nella Figura n° 10 si mettono a confronto i valori di stima della popolazione relativa al solo versante aretino ottenuti con il metodo del conteggio dei maschi in bramito e con il metodo delle osservazioni da punti fissi vantaggiosi. Come si può vedere dal confronto dei dati dei due metodi, la sub-popolazione del versante aretino sembra evidenziare un trend di lieve

crescita, anche se i due metodi mostrano oscillazioni annuali spiegabili soltanto con sottostime dovute ad errori di campionamento.

La struttura demografica risultante dall'elaborazione dei dati relativi ai 1217 cervi osservati è presentata nella figura sottostante n° 11.

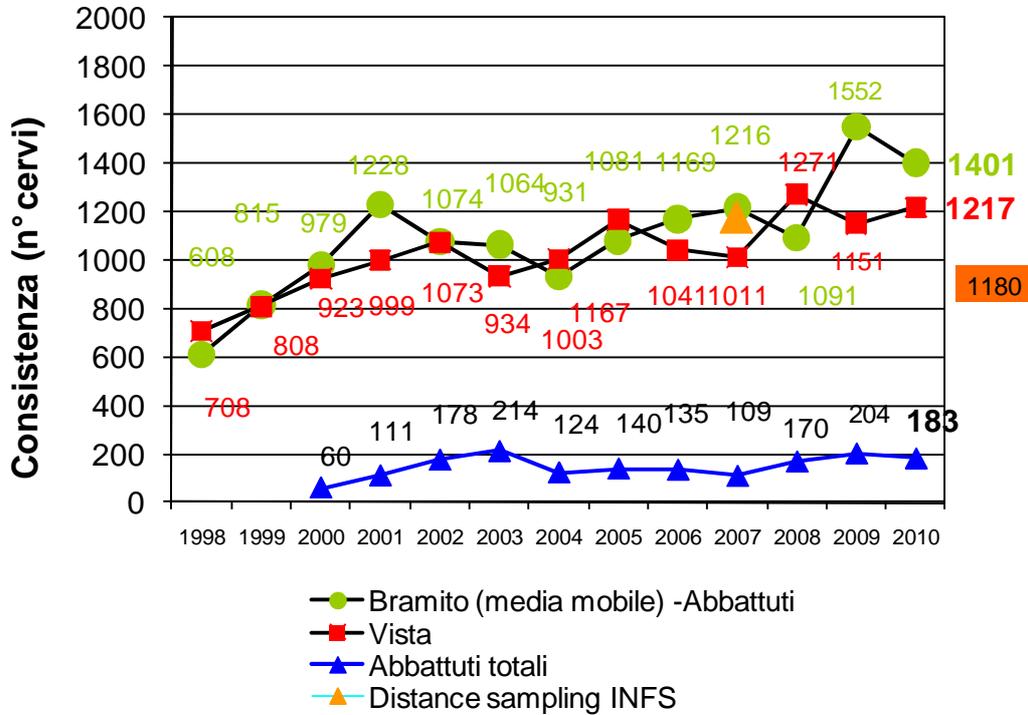


Figura n° 10– Stima della sub-popolazione di cervo del versante aretino dell'acater orientale ottenuta con due diversi metodi del conteggio dei maschi in bramito e conteggio a vista da punti fissi vantaggiosi. Il triangolo arancione indica la stima effettuata con il metodo del distance-sampling da ISPRA.

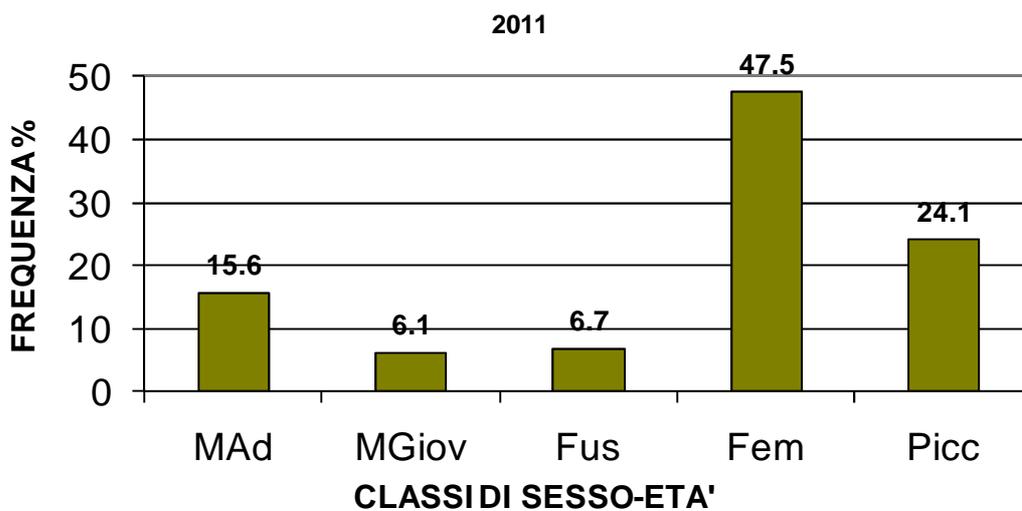


Figura n° 11 – Struttura demografica del Cervo dell' Acater orientale per il 2011 desunta dai dati del censimento a vista da punti fissi vantaggiosi svolto nel versante aretino in data 9 aprile 2011

La % di maschi adulti nella popolazione è risultata pari al 15,6 %, valore in linea con quello osservato negli ultimi anni ed identico al 2010 (15,5%).

Nella figura n° 12 è riportata la serie storica dal 1999 della struttura della popolazione del versante aretino; come si vede la % di maschi adulti è diminuita nel corso degli anni da valori intorno a 17-20 % per stabilizzarsi su valori intorno al 15 % degli ultimi 5 anni. Femmine e cerbiatti sono stabili dopo l'incremento che risulterebbe nel periodo 2003-2007.

Nella figura 13 sono messe a confronto diverse serie storiche, sempre relative al versante di Arezzo, ottenute da diversi set di dati.

Infine come dato di confronto per l'anno 2010-2011 si riportano nella tabella n° 24 le stime di struttura ottenute dai dati disponibili delle tre Province, ovvero le osservazioni effettuate dai cacciatori durante le uscite effettuate in agosto e in inverno in Provincia di Arezzo, i dati forniti dal tecnico Michele Viliani per la Provincia di Firenze e dalla Provincia di Forlì-Cesena relativi ai censimenti primaverili di capriolo.

Come nel 2010 la variabilità del dato relativo alla % di maschi adulti è notevole, anche se con una forchetta più ridotta, compresa tra 12,9 e 25,2 (10 e 23 % nel 2010).

Come già argomentato nel precedente PAO, il problema centrale del metodo di stima delle popolazioni di cervo mediante il metodo del bramito è la corretta stima della struttura di popolazione ed in particolare della frequenza dei maschi adulti nella popolazione osservata, da cui dipende la bontà del dato estrapolato di consistenza totale. Una sottostima della % dei maschi adulti si converte in una sovrastima della consistenza.

La % dei maschi adulti nella popolazione ha evidenziato delle oscillazioni tra valori intorno al 15 % e valori compresi tra 17-21 %, attestandosi negli ultimi 5 anni su valori molto simili intorno al 15%. Non è chiaro se questa riduzione dei maschi in genere, e di quelli adulti in particolare, corrisponda ad un reale cambiamento nella struttura o sia l'effetto della maggiore osservabilità di femmine e piccoli dovuta al fatto che vivono in gruppi più grossi (quindi più contattabili) e che frequentano maggiormente le aree aperte rispetto ai maschi. I risultati di una indagine condotta da ISPRA nel Parco Nazionale negli anni 2007-2008 con la tecnica del distance-sampling sembrano confermare una minore visibilità delle classi maschili e suggeriscono una % di maschi adulti corretta per questo errore di circa il 21% (La Morgia e Focardi, 2008).

Se calcoliamo la media tra i diversi valori di % di maschi adulti dei 4 set di dati primaverili della tabella 21, si ottiene un valore simile di 19,8 %.

Sulla base di queste considerazioni, al fine della stima della consistenza della popolazione a partire dal numero di maschi in bramito rilevati, si sceglie di adottare due valori diversi di frequenza dei maschi adulti nella popolazione:

- 1) il valore corrente osservato durante il censimento a vista in simultanea del 9 aprile, pari a 15,6 %;

2) Un valore di confronto del 20%, probabilmente più vicino alla situazione reale, scelto "a priori" sulla base delle argomentazioni sopra riportate.

Con i due diversi valori sono state calcolate due diverse stime di consistenza, che rappresentano un intervallo di confidenza entro il quale possiamo collocare la reale stima della consistenza della popolazione, ovviamente assumendo per buona la stima dei maschi bramitanti.

CLASSE DI ETA'	2011 Censimento a Vista Arezzo		2010 Osservazioni i Caccia Agosto Arezzo		2011 Osservazioni Caccia Gen-Marzo Arezzo		2010-2011 Osservazioni Dic- Aprile Firenze		2011 Osservazioni primaverili Forlì- Cesena	
	N° CAPI	%	N° CAPI	%	N° CAPI	%	N° CAPI	%	N° CAPI	%
MASCHI ADULTI	161	15,6	53	14,3	234	23,6	63	25,2	67	12,9
MASCHI SUBADULTI	52	6,1	25	6,7	165	16,6	34	13,6	65	12,5
FUSONI	46	6,7	38	10,2	72	7,3	31	12,4	86	16,6
FEMMINE	515	47,5	165	44,5	339	34,2	77	30,8	213	41,0
PICCOLI	265	24,1	90	24,3	182	18,3	45	18,0	88	17,0
INDETERMINATI	112	----		----	164	----	----	----	----	
TOTALE	1151	100,0	371	100,0	1156	100,0	250	100,0	519	100,0
PS (M/F > 1 anno)	0.60		0.70		0.72		1.66		1.02	
Cerbiatti/femmina	0.51		0.55		0.54		0.58		0.41	

Tabella n° 21 – Struttura demografica del Cervo dell' Acater orientale per il 2010-2011: confronto tra diversi set di dati raccolti nel versante aretino e fiorentino dell' Acater orientale. Si riportano inoltre i dati raccolti da Dream Italia per il monitoraggio del cervo nel Parco Nazionale per conto di regione Toscana-Comunità Montana Casentino

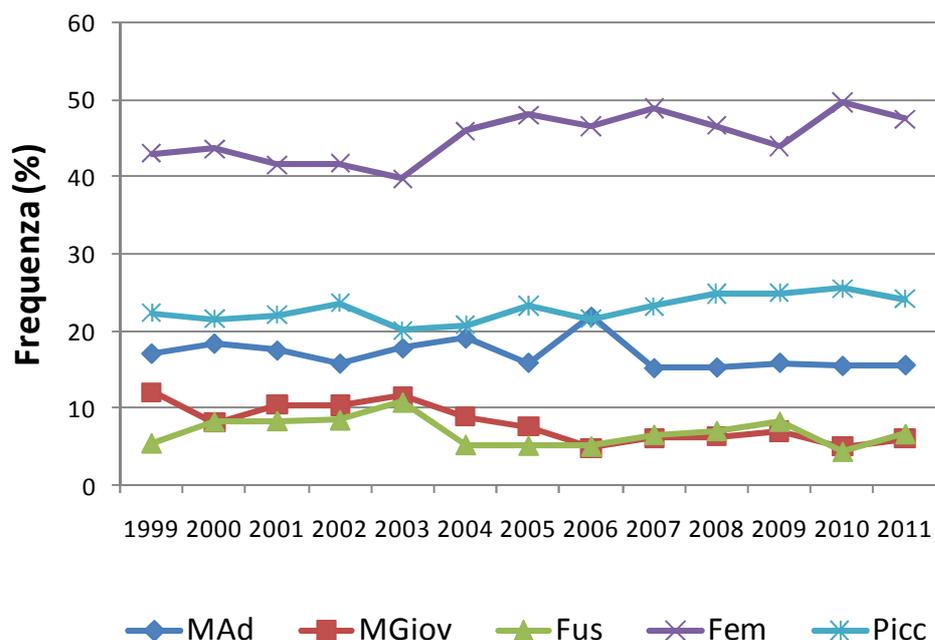


Figura n° 12 - variazioni annuali delle stime relative alla struttura della popolazione di cervo del versante aretino dell' Acater orientale ottenute con il metodo del conteggio primaverile a vista in simultanea da punti fissi vantaggiosi.

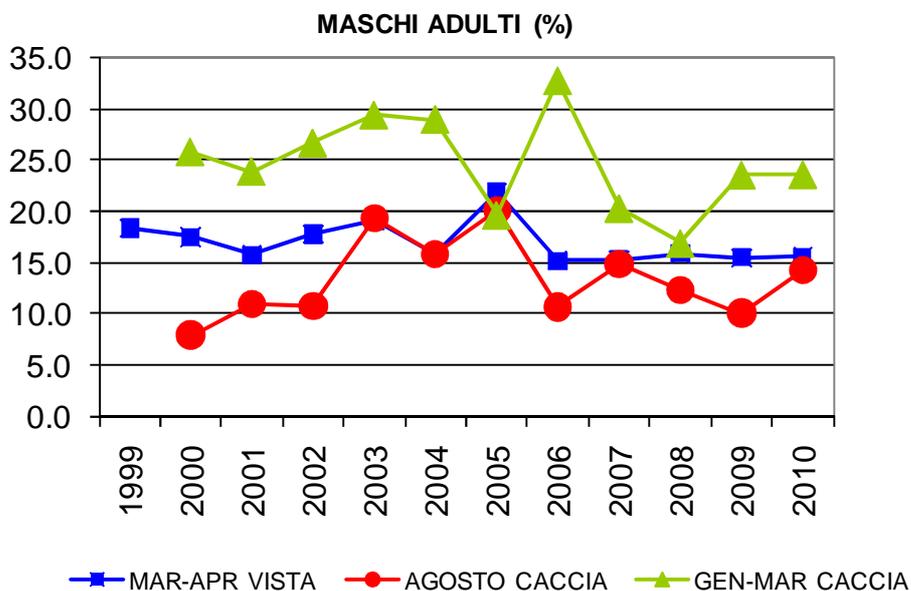


Figura n° 13 - Medie decennali della frequenza relativa dei maschi adulti nel versante aretino dell' Acater orientale: sono messi a confronto i dati delle osservazioni di caccia del periodo estivo (agosto= 13,3 %), osservazioni di caccia del periodo invernale (gennaio-marzo= 25,7%) e censimento a vista da punti fissi vantaggiosi (marzo.aprile= 17,1 %)

2.4. STIMA DELLA CONSISTENZA E DELLA DENSITA' DELLA POPOLAZIONE DI CERVO DEL COMPRESORIO ACATER ORIENTALE

La consistenza della popolazione di cervo dell'Acater orientale è stata stimata sulla base del risultato del conteggio dei maschi in bramito, come indicato nel piano poliennale di gestione.

Si sono calcolate due stime diverse, basate su un diverso valore di frequenza dei maschi adulti nella popolazione, denominate di seguito ipotesi 1 (con frequenza del 15,6 %, osservazioni primavera 2011) e ipotesi 2 (con frequenza del 20,0 %, scelta "a priori" sulla base della % di maschi adulti stimata da ISPRA nel 2007 e corretta per la minore osservabilità di tale classe ottenuta con il metodo del distance-sampling).

I valori di consistenza relativi alle due diverse stime, suddivisi per versanti provinciali, ed al netto dei cervi abbattuti in data successiva al censimento al bramito, sono riportati nella sottostante tabella n° 22

Province	Areale distributivo Km ²	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 15,6 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale distribuito vo Ipotesi 1 capi/Kmq	Densità su areale distributivo Ipotesi 2 capi/kmq
Arezzo	388	242	1.401	1.060	3,61	2,73
Firenze	234	68	404	308	1,72	1,31
Forli-Cesena	339	214	1.372	1.070	4,04	3,15
TOTALE	961	524	3.177 (-18%)	2.438	3,30	2,53

*consistenze al netto dei capi prelevati nell'inverno 2010-2011

Tabella n° 22 – Valori di consistenza della popolazione di cervo del comprensorio Acater orientale, suddivisi per i tre versanti provinciali. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

La stima della consistenza primaverile, prima delle nascite 2011, ed al netto dei cervi abbattuti nella stagione 2010-2011, oscilla entro una forchetta compresa tra 3180 e 2440 cervi circa.

Suddividendo la consistenza per la superficie dell'areale di distribuzione della popolazione, calcolato come indicato al punto 2.1 (al netto di alcune aree di recente colonizzazione indicate dalla presenza di celle isolate dall'areale principale), si sono ottenuti i valori di densità indicati nelle colonne 6 e 7 della tabella.

Come si vede la densità a livello di comprensorio è ancora sotto il valore di densità obiettivo fissato nel PPG (4 capi/kmq). Resta da segnalare che la riduzione della densità della stima più elevata (maschi adulti = 15,6%) rispetto al 2009, e pari a - 18%, è probabilmente viziata da un minor numero di maschi adulti in bramito censiti, a sua volta causato dal mancato monitoraggio di alcune aree (vedi figura n° 6).

La stima inferiore della popolazione, indicata nella colonna n° 7, è inferiore rispetto al 2009 anche per il diverso valore di % di maschi adulti (20 % invece di 17,1 % del 2009) adottato.

Nel 2010 si sono evidenziati valori simili di densità tra i versanti aretino e forlivese, con densità più elevate nel secondo. Nel versante fiorentino la densità è risultata praticamente invariata e circa la metà degli altri due versanti.

Ugualmente, l'analisi a livello delle tre Unità di Gestione (UDG) del versante aretino dell'Acater orientale, indica valori diversi di densità (tabella n° 23).

	Areale distributivo Km²	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 15,6 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale distributivo Ipotesi 1	Densità su areale distributivo Ipotesi 2
UDG 113 Falterona	164	120	687	517	4,2	3,1
UDG 214 Penna	195	111	647	491	3,3	2,5
UDG 722 Alta ValTiberina	29	11	67	52	2,3	1,8
TOTALE	388	242	1.401	1.060	3,6	2,7

*consistenze al netto dei capi prelevati nell'inverno

Tabella n° 23 – Valori di consistenza della popolazione di cervo nelle tre UDG del versante aretino del comprensorio Acater orientale. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

3- PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2011-2012

3.1 ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

La gestione faunistico venatoria del cervo nel Comprensorio ACATER Orientale si basa sulla conoscenza della popolazione in tutti i suoi aspetti, sia quelli strettamente legati alla specie, sia quelli legati ai rapporti che intercorrono tra il cervo e l'ambiente in cui lo stesso svolge il proprio ciclo biologico. Per tutte le azioni di monitoraggio rimane inteso che lo stesso deve essere effettuato sull'intero areale indipendentemente dalla tipologia di istituto sia pubblico che privato; i tecnici nominati dalle province e dal Parco Nazionale hanno il compito di raccordare le diverse figure al fine di garantire l'omogeneità della raccolta dei dati.

Per il monitoraggio 2011-2012 nel Comprensorio ACATER Orientale verranno utilizzati i seguenti metodi:

1. censimento completo in simultanea dei maschi in bramito durante l'ultima settimana di settembre;
2. osservazioni campione (da punti fissi, alla cerca, notturne con faro alogeno) da agosto ad aprile per la definizione della struttura per classi di sesso-età;
3. censimento a vista da punti fissi in simultanea in marzo-aprile come metodo quantitativo di controllo e per la raccolta di un campione ampio e simultaneo di dati di struttura;

Il metodo 1, integrato dai dati di struttura raccolti con i metodi 2 e 3, è il metodo di riferimento per la definizione della consistenza della popolazione del comprensorio ACATER orientale.

Qualora per cause climatiche il metodo 1 dia risultati chiaramente falsati per difetto, potrà essere utilizzato il dato fornito dal metodo 3, se disponibile, anche in porzioni del comprensorio.

3.1.1 Conteggi dei maschi al bramito

Viene stabilito il seguente protocollo operativo per la sessione 2010 del monitoraggio al bramito:

- individuazione preliminare dei punti di rilevamento (ascolto) su carta topografica 1:10.000, con densità indicativa di 1 punto ogni 100 ha, elevabile a 1 punto ogni 200-300 ha nelle aree a bassa densità;
- le date di censimento fissate dalla Commissione Tecnica sono le giornate 22 -23 ed eventuale ripetizione il 24 settembre 2011
- censimento in simultanea su tutto il comprensorio;
- 2 ripetizioni minime; la 3° ripetizione viene decisa dalla CTI, di concerto con i soggetti tecnici coinvolti nell'organizzazione, se necessaria;

La consistenza della popolazione viene calcolata a partire dal numero di maschi sicuri censiti e dalla frequenza relativa dei maschi adulti nella popolazione, secondo la formula:

$$\frac{\text{n° maschi adulti censiti}}{\% \text{ maschi adulti nella popolazione}} \times 100$$

3.1.2 Definizione della struttura demografica della popolazione di cervo

Il rilevamento della struttura demografica della popolazione di cervo costituisce parte integrante del metodo di censimento al bramito di cui al paragrafo precedente.

I criteri per la raccolta di dati per la definizione della struttura sono:

1. periodo di raccolta delle osservazioni da agosto ad aprile;
2. le osservazioni potranno essere effettuate da appostamento, alla cerca o di notte con faro alogeno e autoveicolo;
3. le osservazioni vengono registrate su scheda annotando: data, ora, localizzazione, classe di sesso e di età di ciascun individuo osservato, stato di sviluppo e conformazione del trofeo, caratteristiche del mantello;
4. dovranno essere considerate soltanto le osservazioni di individui o gruppi di cui siano stati riconosciuti la maggior parte dei componenti;
5. valutazione separata dei gruppi numerosi (> 15 individui) non classificati (in genere gruppi di femmine, piccoli o fusoni);
6. il modello di scheda è unico (allegato 2);

Le classi di sesso età adottate sono le seguenti:

MASCHI ADULTI: maschi di 4 o più anni, con trofeo coronato, o con almeno 4 punte per stanga e lunghezza della stanga superiore a 70 cm.

MASCHI SUBADULTI: maschi di età compresa tra 24 e 46 mesi, con trofeo da 2 a 4 punte per stanga, e lunghezza della stanga inferiore a 70 cm.

MASCHI FUSONI: maschi di età compresa tra 12 e 24 mesi, con trofeo costituito da una unica punta per stanga.

FEMMINE: tutte le femmine di età superiore a 12 mesi.

PICCOLI: tutti i capi di età inferiore ad 1 anno, riconoscibili per la taglia ed il comportamento (spesso in compagnia delle madri).

3.1.3 Distribuzione

Per la definizione dell'areale sarà utilizzata come griglia di rilevamento un nuovo reticolato chilometrico di maglia di 1 Km costruito in coordinate geografiche WGS84 e proiettato in Gauss Boaga. Tale strumento è stato concordato con le commissioni tecniche degli acater centrale ed occidentale in modo da avere griglie sovrapponibili che consentano l'unione dei dati in unico database.

Ai fini dell'accertamento della presenza della specie e di catalogazione delle informazioni contenute nella sopracitata maglia è opportuno utilizzare indicatori di presenza di facile riconoscimento quali:

1. osservazioni dirette
2. bramiti
3. ritrovamento di palchi
4. rinvenimento di soggetti deceduti
5. altri segni di presenza
6. incidenti stradali (nuovo indicatore)

Gli indicatori 1 e 2 potranno essere presi in considerazione se raccolti da personale affidabile (operatori di enti pubblici, cacciatori di selezione abilitati, tecnici faunistici).

Le osservazioni dirette acquistano maggior rilevanza se raccolte in maniera generalizzata sul territorio; in tal caso possono fornire indicazioni non soltanto sulla presenza ma anche sull'assenza della specie. In tal senso appaiono utilizzabili le osservazioni raccolte dai cacciatori di selezione durante le uscite di caccia di selezione agli ungulati, quando sia nota la collocazione spaziale dei dati.

Ogni indicazione di presenza sarà corredata dai seguenti dati:

- Coordinate geografiche o identificativo della maglia di 1 Km;
- Data;
- Tipo di indicatore.

Gli Indicatori di più difficile accertamento (punto 5), quali impronte, fatte, scortecciamenti, potranno essere presi in considerazione solo se validati dai componenti della CTI.

I dati saranno inseriti in GIS (Arcmap ESRI).

3.2 PROGRAMMA ANNUALE DELLE ANALISI PREVISTE PER LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE

3.2.1 Monitoraggio animali morti per cause diverse dal prelievo venatorio

Tutti gli animali rinvenuti morti per cause diverse dal prelievo con metodi selettivi devono essere monitorati per tutti gli aspetti possibili, con i seguenti dati minimi:

- georeferenziazione puntuale del rinvenimento;
- data di rinvenimento;
- data di presunta morte;
- causa della morte quando possibile;
- classe di sesso ed età dell'animale quando possibile;
- valutazioni biometriche e sanitarie quando possibile.

Sarà attivato un protocollo operativo allo scopo di ottenere un corretto convogliamento dei flussi informativi su questo aspetto, che coinvolgerà anche le forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato) la Polizia Municipale, le A.U.S.L. competenti, Amministrazioni comunali ed altri soggetti.

3.2.2 Monitoraggio biometrico

Al fine di attuare una strategia di gestione adattativa all'interno delle diverse parti del Comprensorio, è necessario garantire il monitoraggio di tutti gli animali prelevati, e possibilmente anche di quelli rinvenuti morti, per i seguenti parametri minimi:

- principali misure biometriche in particolare lunghezza totale, lunghezza del piede posteriore e lunghezza della mandibola;
- peso vuoto e possibilmente peso pieno;
- valutazione dell'età attraverso l'esame della mandibola;
- stato di fertilità e fecondità in particolare numero e sesso dei feti;
- Peso, numero di punte e misure lineari di tutti i trofei;
- Eventuali altri parametri richiesti per progetti di ricerca

3.2.3 Monitoraggio sanitario

Il monitoraggio sanitario della popolazione del cervo del Comprensorio Acater orientale rappresenta lo strumento per approfondire le conoscenze sulla specie.

I livelli di approfondimento sono i seguenti:

- 1 – Conoscenza degli aspetti sanitari propri della specie;
- 2 – Conoscenza degli aspetti sanitari che condizionano i rapporti del cervo con gli animali, selvatici e domestici;
- 3 – Conoscenza degli aspetti sanitari che condizionano i rapporti del cervo con l'uomo in maniera diretta.

E' necessario quindi che in maniera periodica, su gruppi campione di animali provenienti sia da attività venatoria che da operazioni di cattura, vengano eseguiti i prelievi di materiale biologico al fine di poter eseguire i necessari accertamenti diagnostici. Il periodo di validità del presente PAO si propone di effettuare i seguenti monitoraggi su animali catturati a fine di traslocazione.

Nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi a partire dal gennaio 2007 sono state eseguite su circa 40 animali indagini sanitarie volte ad evidenziare la presenza di anticorpi nei confronti delle seguenti malattie:

- Brucellosi
- Salmonellosi (Abortus ovis)
- Clamidiosi
- Febbre Q

- Agalassia contagiosa (Mycoplasma agalactie)

Tutte le ricerche hanno dato esito negativo.

3.2.4 Monitoraggio dello sforzo di caccia

Lo sforzo di caccia costituisce uno dei principali parametri per la valutazione nel lungo periodo delle dinamiche di popolazione e di risposta comportamentale al prelievo da parte del cervo. Gli ATC devono attuare forme di monitoraggio dello sforzo di caccia mediante registrazione delle uscite di caccia effettivamente realizzate per zone/sub zona di gestione.

3.2.5 Monitoraggio del bracconaggio

Tutti gli animali rinvenuti morti per lesioni da arma da fuoco o altre strumenti devono essere monitorati per tutti gli aspetti possibili, con i seguenti dati minimi:

- georeferenziazione puntuale del rinvenimento;
- data di rinvenimento;
- data di presunta morte;
- classe di sesso ed età dell'animale quando possibile;
- valutazioni biometriche e sanitarie quando possibile.

Le Amministrazioni competenti si dovranno impegnare per una corretta registrazione del dato ed una condivisione dello stesso allo scopo di predisporre una relazione annuale da riportare nel PAO.

3.3 MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DEL CERVO SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

3.3.1 Incidenti stradali

Gli incidenti stradali devono essere monitorati, quando possibile, mediante georeferenziazione puntuale dell'evento, la classe di sesso ed età dell'animale investito, l'esito dell'investimento e i danni subiti dalle persone e dal veicolo qualora disponibili.

Sulla base dei dati raccolti ed in particolare utilizzando la mappatura informatizzata degli investimenti, sarà possibile evidenziare i punti più rischiosi della rete stradale dove valutare l'attuazione di eventuali forme di prevenzione.

3.3.2 Monitoraggio dei danni

La creazione di una banca dati dei danni da cervo alle attività agricole e selvicolturali rappresenta uno degli elementi per la pianificazione delle densità sostenibili e per modulare il prelievo per aree. I dati minimi da rilevare sono i seguenti:

- Data presunta dell'evento;
- Georeferenziazione del danno;
- Coltura danneggiata;
- Importo del danno accertato;

I dati relativi ai danni devono essere consultabili da parte dei tecnici della Commissione Tecnica al fine di pianificare eventuali interventi mirati nelle aree a maggiore criticità.

3.3.3 Prevenzione dei danni

La prevenzione dei danni deve essere effettuata integrando diverse azioni dirette ed indirette scelte tra le possibili riportate in elenco in base alle finalità e caratteristiche dell'Ente amministrativamente competente:

- recinzione elettrificata di adeguate altezza,
- recinzioni metalliche di adeguata altezza;
- utilizzo di repellenti e dissuasori sonori e visivi
- concentrazione dei prelievi nelle aree a maggiore criticità
- utilizzo dei piani di controllo

Si propone per la stagione 2011-2012 i seguenti interventi di prevenzione a cura degli Enti preposti:

Provincia di Firenze- ATC FI 4

Gli interventi previsti nel Pao 10-11 non sono stati ancora realizzati si rinnova pertanto la necessità di effettuare la posa in opera di rete metallica a protezione di vigneti specializzati di alto pregio situati in area vocata in località Pomino (Rufina).

Sarà necessario inoltre proseguire su questa area sia con interventi di controllo che con prelievi mirati nel corso della stagione venatoria, anche attraverso l'utilizzo di piani aperti.

Nella Passata stagione venatoria 10-11 nella zona di Pomino sono stati prelevati in regime di controllo 2 capi (maschio e femmina adulti).

Provincia di Arezzo

Miglioramento delle opere di difesa già esistenti e poste in difesa dei terreni situati in località Bucena, comune di Poppi.

Provincia di Forlì-Cesena

Posa in opera, all'interno di tutte le UDG, di un numero limitato di recinzioni elettrificate a difesa di vigneti e frutteti specializzati, soprattutto in aree adiacenti a superfici boscate, e comunque nelle località in cui siano stati accertati danni nell'anno recente, sulla base dei dati georeferenziati e proporzionando la tipologia e l'entità degli interventi in funzione della gravità dei danni.

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Realizzazione di recinzioni elettrificate temporanee a 5 fili a protezione di castagneti da frutto in località Castagno di Andrea. L'area interessata ha una superficie di circa 40 Ha.

3.4. MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

I miglioramenti ambientali devono essere finalizzati a:

- mantenimento e ripristino di aree aperte anche con rimessa in coltura di aree agricole abbandonate;
- diffusione piante da frutto autoctone.

La distribuzione spaziale dei miglioramenti deve essere programmata in modo da limitare la frequentazione del cervo nelle aree agricole.

Il programma annuale operativo prevede i seguenti interventi di miglioramento ambientale:

Provincia di Firenze

Al momento della stesura del presente PAO non sono stati formulati specifici piani di miglioramento ambientali finalizzati alla specie cervo

Provincia di Arezzo

Per la durata del presente PAO si prevede di avviare lo studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di interventi di miglioramento ambientale per il mantenimento ed il miglioramento di aree aperte, attraverso la rimessa a colture di ex coltivi e/o pascoli, già inserito nel PAO 2010 e non ancora realizzato. Lo studio prevede anche la ricerca di proprietari disponibili ed individuazione delle tecniche idonee.

Provincia di Forlì-Cesena

Al fine di salvaguardare le aree aperte, per quanto riguarda i pascoli di proprietà pubblica affidati in concessione ad aziende agricole zootecniche, nella concessione stessa è indicato un piano di utilizzo che prevede il recupero a pascolo delle superfici parzialmente cespugliate.

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

L'Ente Parco fin dai primi anni dalla sua istituzione ha investito ingenti somme per il recupero delle aree aperte che a causa dell'abbandono erano avviate verso la trasformazione in cespuglietti e giovani formazioni forestali.

Il mantenimento nel tempo di tali aree aperte è comunque il più delle volte assegnato al pascolo bovino di razze tipiche, in forma promiscua con i cervidi che grazie alla tipologia di recinzione ammessa è sempre in grado di utilizzare tali superfici.

Nel versante toscano del Parco sono inoltre presenti ampie superfici aperte destinate all'esclusivo pascolo della fauna selvatica, in base a regolamenti comunitari dei programmi di abbandono ventennale.

In tutte le sue azioni l'Ente agisce, anche tramite prescrizioni in sede di Nulla Osta, per il mantenimento a disposizione della fauna ungulata delle superfici aperte il cui utilizzo non determini danni sostanziali alle attività agricole, come nel caso dei castagneti da frutto che devono essere difesi solo nel periodo di raccolta delle castagne e per la salvaguardia delle giovani piante, ma che per il resto devono essere utilizzabili dai cervidi.

Non è invece contemplata all'interno del Parco alcuna forma attiva di coltivazioni a perdere per la fauna selvatica.

3.5 RICERCA SCIENTIFICA

La ricerca scientifica rappresenta uno degli elementi che il sistema di gestione del cervo del Comprensorio ACATER Orientale deve incentivare. In linea a quanto indicato nel PPG 2010-2015 sarà rivolta un'attenzione particolare alla conoscenza del comportamento del cervo con particolare riferimento all'uso dello spazio mediante radio-telemetria.

3.6 CATTURE A FINI DI TRASLOCAZIONE

Possono essere previsti interventi di cattura sia da parte del Parco Nazionale nell'ambito delle proprie strategie d'intervento, sia da parte delle Amministrazioni Provinciali anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

Sulla base dell'esperienza acquisita con le traslocazioni effettuate negli ultimi anni potrà essere proseguita l'attività di cattura e traslocazione in maniera autonoma dagli enti gestori territorialmente competenti, anche in collaborazione tra di loro.

3.7 UNITA' DI GESTIONE E DISTRETTUALIZZAZIONE

Il territorio del comprensorio è suddiviso in Unità di Gestione (UG).

Le UG rappresentano le unità territoriali minime, individuate da confini naturali significativi per la popolazione, utili per una razionale distribuzione delle misure gestionali, per l'analisi dei dati di monitoraggio e per gli eventuali prelievi.

Le UG possono essere composte sia da territorio ricadente nelle Aree di Protezione che dal territorio ricadente nelle Aree di Gestione Venatoria. Con l'avvio del Comprensorio ACATER Centrale sono individuate le seguenti Unità di Gestione come indicate nella tavola 24 e nella figura 14

Codice/denominazione UDG	Codice distretto/Area Protetta	Ha
UDG - Falterona	DCAR31- Falterona	7.453
	Totale UDG	19.412
UDG - Camaldoli	DCAR32 - Penna	6.412
	Totale UDG	25.294
UDG -Tevere Marecchia	DCAR33 - Alta Tiberina	3.510
	Totale UDG	25.332
UDG - Sieve	DCFI01	35.653
	Totale UDG	58.557
UDGFC1	DCFC1	10.993
	Totale UDG	11.951
UDGFC2	DCFC2	11.777
	Totale UDG	16.612
UDGFC3	DCFC3	6.945
	Totale UDG	19.713
UDGFC4	DCFC4	12.765
	Totale UDG	23.893
UDGFC5	DCFC5	39119
	Totale UDG	42.639
	TOTALE DISTRETTI	134.627
	TOTALE UNITA' DI GESTIONE	243.403

Tabella n° 24 Riepilogo UDC e distretti di gestione ACATER Orientale

La superficie complessiva delle UG ricadenti nel comprensorio Acater Orientale della Provincia di Forlì-Cesena, compresa l'area del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi è pari a Ha. 114.808

Il cervo in Provincia di Forlì-Cesena sarà gestito tramite n° 5 Unità di Gestione denominate:

UGFC1 di Ha.11.951

DGVFC1 di Ha.10.910 = UG sottratte Aree protette Provincia

UGFC2 di Ha. 16.612

DGVFC2 di Ha. 12.518 = UG sottratto Parco Nazionale e Aree protette Provincia

UGFC3 di Ha. 19.713

DGVFC3 di Ha. 8.818 = UG sottratto Parco Nazionale e Aree protette Provincia

UGFC4 di Ha. 23.893

DGVFC4 di Ha. 13.789 = UG sottratto Parco Nazionale e Aree protette Provincia

Totale DGV ordinari 1, 2, 3, 4 = Ha. 46.035

UGFC5 di Ha. 42.639 – Gestione speciale.

DGVFC5 di Ha. 39.321 = UG sottratte Aree protette Provincia e Regione e istituti in cui non si esercita la caccia. Questo distretto di gestione venatoria speciale ha come obiettivo quello di minimizzare l'espansione della specie cervo in quanto difficilmente compatibile con le attività agricole specializzate.

La porzione di UG ricadente nel territorio a gestione venatoria costituisce i Distretti di Gestione Venatoria (DGV).

Le UG ed i DGV vengono stabiliti dagli organi dei soggetti territorialmente competenti su indicazione della CTI nel Piano Annuale Operativo.

I DGV sono ulteriormente suddivisi in zone e sottozone di caccia.

Fanno parte integrante del distretto anche le Aziende Faunistico Venatorie che ricadono all'interno dello stesso.

I distretti di gestione devono essere suddivisi in zone, e queste in sottozone di dimensioni adeguate in funzione delle densità e delle tipologie ambientali. Le zone e/o le sottozone costituiscono l'unità elementare per pianificare lo sforzo di caccia all'interno del distretto in funzione delle problematiche di impatto del cervo secondo gli obiettivi gestionali. È compito esclusivo dei tecnici della CTI definire la pianificazione della distribuzione dello sforzo di caccia e dei prelievi all'interno delle diverse sub unità.

Le zone e sottozone di caccia dei distretti di gestione della Provincia di Forlì-Cesena sono attualmente in fase di definizione e non è al momento possibile illustrare una cartografia aggiornata, rispetto alla Figura n° 12 del PAO 2010.

I regolamenti provinciali e /o di ATC individuano le modalità di comunicazione delle uscite di caccia.

I cacciatori sono dotati di libretti e/o schede di caccia per la registrazione delle uscite, degli animali osservati durante le stesse, dei risultati dell'uscita e di quant'altro utile alla gestione; il libretto o la scheda devono essere obbligatoriamente riconsegnati a conclusione della stagione venatoria per permettere una tempestiva analisi dei dati in merito allo sforzo di caccia effettivo.



Legenda



Figura n°14 – Individuazione delle Unità di Gestione (UDG) e dei distretti di caccia (DC) per la stagione 2011-2012 del comprensorio Acater Orientale.

3.8 ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEI DISTRETTI DI GESTIONE

3.8.1 Gestione venatoria

L'assegnazione dei capi di cervo in abbattimento deve essere fatta seguendo una graduatoria di merito aggiornata annualmente sulla base dei punteggi previsti nei regolamenti provinciali o di ATC, tra cui:

- il punteggio d'esame del cacciatore;
- i punteggi che derivano dalla partecipazione alle operazioni di monitoraggio;
- i punteggi che derivano dalle operazioni di prevenzione dei danni;
- i punteggi che derivano da altre attività attinenti con la gestione del cervo;
- i punteggi di merito che derivano dalla correttezza dell'abbattimento;
- i punteggi di demerito che derivano da comportamenti errati del cacciatore;
- i punteggi di demerito che derivano dagli errori di abbattimento;
- quanto altro ritenuto attinente con la gestione del cervo.

Dovrà comunque essere garantita, per quanto possibile, la rotazione delle assegnazioni per classi di età e sesso secondo i criteri adottati nei regolamenti provinciali e di ATC.

I capi di cervo previsti dal piano di prelievo venatorio sono di norma assegnati individualmente ai singoli cacciatori, secondo il criterio del cosiddetto "piano chiuso".

Le classi di sesso-età previste dal piano annuale di abbattimento sono le seguenti:

- piccoli, di età inferiore ai 12 mesi senza distinzione di classe di sesso;
- femmine giovani, di età compresa tra i 12 e i 22 mesi;
- femmine adulte, dai 2 anni in su;
- maschi fusoni, di età compresa tra i 12 e i 22 mesi;
- maschi subadulti, di età compresa tra i 24 e i 46 mesi;
- maschi adulti, dai 4 anni in su.

Per la valutazione dell'età deve essere analizzata la mandibola da parte dei tecnici della CTI; per la verifica della correttezza dell'abbattimento possono essere valutati anche i parametri morfologici dei capi rispetto ai valori medi della popolazione.

I tecnici della CTI verificano alla fine di ogni stagione venatoria gli errori di abbattimento in funzione dei regolamenti locali.

Fermo restando che l'assegnazione dei maschi adulti, e per la provincia di Firenze anche dei maschi subadulti, resta in ogni caso nominativa ed in numero corrispondente al piano di abbattimento, per le altre classi può

essere prevista la modalità di assegnazione di capi a scalare per una migliore attuazione delle percentuali di prelievo nelle diverse classi di età e di sesso.

In particolare potranno essere adottati dalle Province o dagli ATC, piani a scalare e/o piani "aperti" nel caso in cui, 15 giorni prima della chiusura della stagione venatoria, il piano di abbattimento non sia stato realizzato in modo soddisfacente (inferiore al 70%).

3.8.2 Titolari dell'abbattimento

La partecipazione agli abbattimenti del cervo nel Comprensorio ACATER Orientale può essere effettuato da parte delle seguenti figure:

- cacciatori di selezione abilitati dalle Province al prelievo programmato del cervo Appenninico secondo i programmi didattici dell'ISPRA;
- cacciatori ospiti anche non abilitati al prelievo della specie cervo.

Può essere previsto nei regolamenti provinciali e/o di ATC l'accompagnamento dei nuovi iscritti, da parte di un cacciatore esperto.

Per i cacciatori ospiti l'accompagnamento è sempre obbligatorio.

3.8.3 Figure gestionali

Costituiscono l'organico dei distretti

per la Provincia di Firenze le seguenti figure:

- responsabile di distretto;
- vice responsabile di distretto;
- referente dei rilevatori biometrici;
- referente dei conduttori cani da traccia;

Nella tabella 25 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea di distretto FIDC01 ma non ancora nominati dall'ATC FI4.

qualifica	Nome	Cognome
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 1	Spartaco	Antonimi
Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 2	Aurelio	Casamenti
Responsabile del centro di controllo di Dicomano-Celle	Fabrizio	Rimini
Responsabile del centro di controllo di San Godenzo- Pretignano	Riccardo	Melani
Rilevatori Biometrici e Conduttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	

tabella 25 nominativi figure gestionali del distretto di Firenze DCFI01

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche di regolamento alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dai un vice e dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I

cacciatori iscritti al distretto formano 2 gruppi di gestione, coordinati dal/dai responsabile/i o vice, distribuendosi in numero omogeneo. Per la stagione venatoria 2011-2012 sono previsti circa 15 cacciatori per gruppo e 10-15 tirocinanti nuovi abilitati per gruppo. Anche per la prossima stagione venatoria sono previste assegnazioni, limitate alla classe piccolo, a cacciatori tirocinanti. Per la classe maschio adulto e subadulto si dovrà derogare a quanto indicato dall'art. 2 comma 16 delle "Norme di accesso al distretto del Cervo - ATC FI 4", per consentire l'assegnazione di queste classi ad un numero adeguato di cacciatori che altrimenti non avrebbero i requisiti previsti.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. All'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC generalmente entro il mese di giugno di ogni anno, partecipano: il responsabile di distretto, i vice responsabili nonché i referenti relativi al territorio provinciale delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica e cacciatori iscritti al Distretto. La Provincia e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività .

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze 4 sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico predispone un calendario di rotazione delle subunità/zone per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

Il Tecnico, sentito l'Atc e la Provincia, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

per la Provincia di Arezzo le seguenti figure:

- Coordinatore di ATC per la caccia di selezione;
- Presidente di distretto;
- Responsabile di distretto;
- Coordinatore dei conduttori di cani da traccia;
- Conduttori cani da traccia;

Nella tabella 26 sono elencati i nominativi delle principali figure gestionali dalla Provincia di Arezzo

Qualifica	Nome	Cognome
Coordinatore ATC AR 1	Agostino	Fani
Coordinatore ATC AR 2	Giovanbattista	Ghignoni
Presidente Distretto DCAR31	Luciano	Ragazzini
Presidente Distretto DCAR32	Paolo	Pierotti
Presidente Distretto DCAR33	Mario	Gelli
Coordinatore conduttori cani da traccia Atc 1	Paolo	Francalanci
Coordinatore conduttori cani da traccia Atc 2	Mirco	Geri

tabella 26: nominativi figure gestionali dei distretti di Arezzo

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica ha il compito di dare le direttive tecniche per lo svolgimento di tutte le fasi tecniche ed organizzative necessarie al funzionamento dei tre distretti di gestione. L'URCA provinciale di Arezzo, su convenzione stipulata con la Provincia di Arezzo e con i tre ATC, ha il compito di organizzare le operazioni di monitoraggio insieme ai presidenti di distretto ed ai coordinatori di ATC e gestisce il centro di controllo dei capi abbattuti di Stia. Le singole fasi di lavoro (operazioni di monitoraggio, aggiornamento graduatorie, inserimento dati dei capi abbattuti e delle uscite di caccia...) sono svolte dal Presidente e dai responsabili di distretto, sotto il coordinamento del Coordinatore di ATC. Il lavoro dei conduttori di cani da traccia è organizzato dal coordinatore dei conduttori di cani dell' ATC e dal responsabile della stazione provinciale di recupero Sig. Innocenti Giuseppe.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante le assemblee di distretto dei cacciatori al cervo. Le assemblee, una per ciascun periodo di caccia (estivo ed invernale), sono convocate dal Presidente del distretto e da lui dirette con l'aiuto dei responsabili. Per esigenze particolari può partecipare anche il Coordinatore di ATC ed il tecnico incaricato dalla Provincia. Periodicamente durante l'anno vengono organizzate riunioni di verifica e di programmazione a cui partecipano il tecnico della Provincia, i Presidenti, i responsabili, i coordinatori di Atc e l'URCA Provinciale, titolare di convenzione sulla caccia di selezione con Provincia e ATC.

Tutta l'organizzazione logistica della caccia, ovvero cambi di sottozona di caccia, apertura e gestione del centro di controllo, turni dei responsabili per le singole operazioni, sono di esclusiva competenza dei presidenti, con l'aiuto del coordinatore.

per la Provincia di Forlì Cesena le seguenti figure:

- responsabile di distretto;
- vice responsabile di distretto;
- referente dei rilevatori biometrici;
- referente dei conduttori cani da traccia;

Nella tabella 26 bis sono elencati i nominativi delle principali figure gestionali dalla Provincia di Forlì-Cesena

	UDGFC1	UDGFC2	UDGFC3	UDGFC4
	DCFC1	DCFC2	DCFC3	DCFC4
Responsabile di distretto	Sampaoli Giancarlo	Zannetti Giovanni	Facciani Adalberto	Fabbi Gianfranco
Vice responsabile di distretto	Margheritini Graziano	Martinetti Giorgio	Ceccarelli Federico	Bernini Carlo
Referente dei rilevatori biometrici	Margheritini Graziano	Pretolani Benvenuto	Facciani Danilo	Fabbi Gianfranco
Referente dei conduttori cani da traccia	Bacchi Alberto	Bacchi Alberto	Bacchi Alberto	Bacchi Alberto

tabella 26 bis: nominativi figure gestionali dei distretti di Forlì-Cesena

Tutte le figure gestionali operano sotto il coordinamento del rispettivo tecnico della CTI e costituiscono il tratto d'unione tra l'organo gestore e gli iscritti al distretto.

3.8.4 Calendario venatorio

Il prelievo del cervo all'interno del Comprensorio ACATER Orientale segue dal punto di vista temporale i principi del rispetto dei tempi biologici della specie, pertanto il prelievo non è consentito durante il periodo riproduttivo e, su alcune classi, durante la fase di stretta dipendenza dei piccoli dalle madri.

Viene proposto il seguente calendario venatorio per la stagione venatoria 2010-2011:

Provincia di Arezzo

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti e subadulti (palco presente e pulito)	1 agosto – 15 settembre 15 dicembre-15 marzo
maschi fusoni (anche in velluto), femmine giovani e piccoli	1 agosto – 15 settembre 15 dicembre-15 marzo
femmine adulte	15 dicembre – 15 marzo

Provincia di Firenze

Per la stagione venatoria 2011-2012 viene proposto il seguente calendario venatorio sulla base delle indicazioni dell'ATC FI 4 e in linea a quanto indicato nel Piano Poliennale 2010-2015:

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti e subadulti (palco presente e pulito)	1 agosto – 15 settembre 6 ottobre - 14 marzo
maschi fusoni (anche in velluto), femmine giovani e piccoli	1 agosto – 30 agosto 1 dicembre - 14 marzo
femmina adulte	1 dicembre – 14 marzo

Provincia di Forlì Cesena

La Provincia di Forlì-Cesena adotta il calendario venatorio della Regione Emilia-Romagna sotto indicato:

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti (Cl. 3 e 4)	10 agosto – 15 settembre e 5 ottobre - 15 febbraio
maschi Cl. 1 e 2	5 ottobre – 10 marzo
Femmine e Cl. 0 (M e F)	1 gennaio – 10 marzo

3.8.5 Prelievo mediante catture di soggetti in vita

Nell'ambito del piano di prelievo annuale compreso nel PAO possono essere previste come modalità di prelievo catture di capi coerentemente con quanto previsto dalle normative vigenti. Tali catture potranno essere effettuate lungo tutto il periodo dell'anno tranne che dal 1 maggio al 31 agosto. In ogni caso saranno rispettati gli esemplari maschili con palco in velluto, mentre qualora sia utilizzato il metodo di cattura della tele-narcosi, gli esemplari femminili non potranno essere catturati neppure dal 31 agosto al 1 dicembre.

3.8.6 Punti di controllo

Gli ATC, per la raccolta dei dati biometrici, predispongono idonei punti di controllo. Presso i punti di controllo operano i rilevatori biometrici autorizzati dalle provincie o i responsabile e presidenti dei distretti incaricati.

Per la stagione venatoria 2011-2012 sono autorizzati i seguenti punti di controllo:

Provincia di Arezzo:

- Stia
- Pieve S.Stefano

Provincia di Firenze:

- Dicomano – Celle
- San Godenzo - Pretognano
- AFV Mugellana

Provincia Forlì Cesena:

- Santa Sofia (*In fase di realizzazione*)
- San Piero in Bagno (*In fase di realizzazione*)
- Rocca San Casciano (*In fase di realizzazione*)

3.8.7 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

La distribuzione dei prelievi e dello sforzo di caccia nelle zone/subzone possono risultare nel corso delle diverse stagioni venatorie sempre piuttosto eterogenei.

Tale variabilità può dipendere essenzialmente dalle seguenti caratteristiche delle zone/subzone:

- a) Densità dei capi presenti
- b) Frequenze delle rotazioni programmate
- c) Presenza di aree aperte
- d) Orografia della subunità
- e) Indicazioni del Tecnico

Provincia di Firenze

Il comitato di Gestione dell'ATC FI 4 ha stabilito nelle "Norme di accesso ai Distretti di Firenze e alle graduatorie" un numero massimo di 20 cacciatori o coppie di cacciatori armati presenti in contemporanea nelle subzone di gestione.

Provincia di Arezzo

Nei Distretti di Gestione della provincia di Arezzo il prelievo viene effettuato da appostamento fisso all'interno di unità minime di gestione denominate in base al regolamento provinciale "sotto zone di caccia"; all'interno di ciascuna sottozona è ammesso un numero di cacciatori non superiore a 4.

Provincia di Forlì Cesena

E' in corso di definizione il nuovo regolamento provinciale d'intesa con gli Istituti di gestione nel quale saranno evidenziati gli aspetti gestionali specifici, i quali saranno oggetto di successiva integrazione che avverrà nella primavera del 2011, prima dei censimenti primaverili.

3.8.8 Piano di prelievo venatorio 2011-2012

Piano di prelievo di Comprensorio 2011-2012

Per la stagione venatoria 2011-2012, a fronte di una stima di popolazione compresa tra i 3.180 i 2.440 capi, ottenuta applicando la frequenza del 20,0 % e del 15,6 % riferita ai maschi adulti (vedi tabella 26), il piano di prelievo complessivo programmato è pari a capi 640 capi; in termini percentuali, il piano di prelievo rappresenta il 20,1 - 26,3% della popolazione stimata. La seguente tabella 27 riassume il piano suddiviso per provincia e per classi di età e sesso.

PROPOSTA DI PIANO					
	Parco Nazionale (Piano catture)	Distretto DCFI-01 *	Distretti DCAR 31-32-33	Distretti DCFO-CE 1-2-3-4-5 *	Totale per classi ACATER ORIENTALE
Piccoli	10	19	75	65	169
Femmine giovane	4	6	29	26	65
Femmine adulte	14	15	96	83	208
Maschi fusoni	3	6	20	19	48
Maschi subadulti	5	9	38	33	85
Maschi adulti	4	6	29	26	65
totale	40	61	287	252	640

Tabella 27: Proposta piano di prelievo 2011-2012 Comprensorio Acater Orientale

*incluso AFV

Piano di prelievo dei Distretti della provincia di Arezzo 2011-2012

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Arezzo per la stagione venatoria 2011-2012 ammonta complessivamente a 287 capi (16 capi in meno rispetto al 2010), pari al 20,5 - 27,0 % della popolazione stimata. Nella tabella successiva si illustra la suddivisione del piano tra i tre distretti di gestione della provincia di Arezzo

	DCAR31	DCAR32	DCAR33	Totale
Maschi fusoni (classe I)	10	9	1	20
Maschi subadulti (classe II)	20	16	2	38
Maschi adulti (classe III e IV)	15	12	2	29
Femmine giovani (classe I)	16	11	2	29
Femmine adulte (classe II)	52	40	4	96
Piccoli (classe 0)	41	31	3	75
Totale	154	119	14	287

tabella 28 suddivisione del piano di prelievo nei distretti in Provincia di Arezzo

Piano di prelievo Provincia di Firenze 2011-2012

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Firenze per la stagione venatoria 2011-2012 ammonta complessivamente a 61 capi, la stessa

dimensione del 2010, e pari al 15,0 - 19,8 %, della popolazione stimata. Nella tabella 29 sono indicati i capi assegnati agli iscritti al distretto e alla AFV Mugellana.

Dalla quota destinata ai cacciatori assegnatari del distretto DCFI01 potranno essere decurtate quote di capi, della classe piccolo, da destinare a cacciatori tirocinanti nuovi abilitati.

	DCFIO1	AFV Mugellana	Totale
Maschi fusoni (classe I)	6	-	6
Maschi subadulti (classe II)	8	1	9
Maschi adulti (classe III e IV)	6	-	6
Femmine giovani (classe I)	6	-	6
Femmine adulte (classe II)	14	1	15
Piccoli (classe 0)	18	1	19
Totale	58	3	61

tabella 29: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Firenze ripartito per distretto e AFV

Piano di prelievo Provincia di Forlì Cesena 2011-2012

Il piano di prelievo potenziale per la Provincia di Forlì Cesena per la stagione venatoria 2011-2012 ammonta complessivamente a 252 capi, pari al 18,4 - 23,6 % della popolazione stimata. Nelle tabelle successive è indicata la ripartizione del piano nelle diverse UDG, suddivisi tra distretti e AFV.

	UDGF C1				
	DCFC 1	AFV ALTO TEVERE	AFV COMERO NORD	AFV PETRUSCHIO RADICE	totale
Maschi fusoni (classe I)	2	1			3
Maschi subadulti (classe II)	3	1			4
Maschi adulti (classe III e IV)	3				3
Femmine giovani (classe I)	3				3
Femmine adulte (classe II)	7	1	1	1	10
Piccoli (classe 0)	8				8
TOTALE	26	3	1	1	31

	UDGF C2				
	DCFC 2	AFV MGRANELLI	AFV RIO SALSO	AFV VESSA	totale
Maschi fusoni (classe I)	5		1		6
Maschi subadulti (classe II)	9	1	1		11
Maschi adulti (classe III e IV)	8		1		9
Femmine giovani (classe I)	7		2		9
Femmine adulte (classe II)	24	1	1	1	27
Piccoli (classe 0)	20		1		21
TOTALE	73	2	7	1	83

	UDGF C3				
	DCFC 3	AFV SASSETO MORTANO			totale
Maschi fusoni (classe I)	7				7
Maschi subadulti (classe II)	11	1			12
Maschi adulti (classe III e IV)	10				10
Femmine giovani (classe I)	9	1			10
Femmine adulte (classe II)	31	1			32
Piccoli (classe 0)	23	2			25
TOTALE	91	5			96

	UDGF C4				
	DCFC 4	AFV CIT	AFV VALBURA		totale
Maschi fusoni (classe I)	3				3
Maschi subadulti (classe II)	6				6
Maschi adulti (classe III e IV)	4				4
Femmine giovani (classe I)	4				4
Femmine adulte (classe II)	12	1	1		14
Piccoli (classe 0)	9	1	1		11
TOTALE	38	2	2		42

Piano di catture di soggetti in vita nel Parco Nazionale 2011-2012

Analogamente al precedente PAO, anche per la stagione di gestione 2011.2012 si prevede un programma di catture di soggetti vivi di cervo finalizzato a progetti di reintroduzione all'interno di Parchi Nazionali e Aree protette nazionali. Il piano di catture potenziale per il Parco Nazionale ammonta complessivamente a 40 capi.

3.8.9 Gestione adattativa per il controllo della popolazione di cervo

Nel caso che il piano di prelievo di cui al punto 3.8.8 venga realizzato in misura ritenuta insufficiente dalla Commissione di Coordinamento Interregionale, questa potrà dare indicazione alla commissione Tecnica Interregionale di tenerne conto in sede di redazione del Piano Annuale Operativo dell'anno seguente mediante l'adeguamento del piano di prelievo e/o la previsione di interventi di controllo ai sensi dell'art. 19 della L. 157/92 qualora la popolazione abbia superato il valore di densità obiettivo indicato nel Piano Poliennale di Gestione.

3.8.10 Individuazione dei soggetti responsabili delle attività previste, tempistica e modalità

Provincia di Arezzo

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2011-2012, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e Organizzazione censimento al bramito	Tecnico Provincia L.Mattioli URCA Prov.le Arezzo Presidenti di distretto	per punti di ascolto	Settembre
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico Provincia L.Mattioli URCA Prov.le Arezzo Presidenti di distretto	Punti fissi vantaggiosi e transetti	fine marzo - aprile
Definizione della struttura	Tecnico Provincia L.Mattioli	Elaborazione dei dati del censimento a vista primaverile e di avvistamento dei cacciatori da agosto a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico, modulo riepilogativo, schede biometriche, bolli non utilizzati	Presidenti e Responsabile di distretto	Inserimento dati dei riepiloghi, schede biometriche e scarico bolli da parte dei Presidenti nel server provinciale; Consegna	(2 volte/anno) Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria

		materiale biologico al tecnico provincia L.Mattioli	
Consegna della cartografia ai Presidenti di distretto	Tecnico incaricato L.Mattioli	Consegna ai Presidenti e Responsabile di distretto	Luglio
Consegna della cartografia alla Polizia Provinciale	URCA Provinciale	Corpo di Polizia Provinciale	Fine luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Presidenti dei distretti e Coordinatori di ATC	Richieste di iscrizione e/o trasferimento da parte dei cacciatori iscritti all'albo provinciale	Febbraio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Presidenti dei distretti e Coordinatori di ATC	Calcolo del punteggio base e verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti	Giugno
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	Provincia di Arezzo Mariapia Agnelli	Richiesta con apposito modulo alla Provincia di Arezzo	Novembre
Verifica degli errori di abbattimento	Tecnico Provincia L.Mattioli Commissione per la trofeistica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche del trofeo	Giugno
Sospensione dalle assegnazioni (per violazioni senza verbale amministrativo)	Presidente di distretto d'intesa con il coordinatore di ATC	Applicazione della sospensione temporanea o fino ad 1 anno dalla caccia di selezione al cervo	Giugno
Sospensione dalle assegnazioni (per violazioni con verbale amministrativo)	Provincia di Arezzo: Segretario Generale	Applicazione della sospensione dell'autorizzazione di caccia fino a tre anni o revoca della stessa	Tutto l'anno
Assemblee annuali	Presidenti dei distretti e coordinatori di ATC	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	Luglio e dicembre
Rinvenimento di carcasse di cervo	Incaricato della Provincia L.Peruzzi, Veterinario Provinciale A. Capecci, Presidente del distretto e coadiutori al recupero fauna in difficoltà autorizzati dalla Provincia	Recupero carcasse. Interfaccia con ASL e Comuni, verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche (Peso pieno e vuoto), misure di lunghezza, misurazione dei trofei	Presidenti e responsabili di distretto, addetto al centro di recupero, misuratori abilitati per la trofeistica	Rilevamento delle misure ed inserimento dati	tutto l'anno
Determinazione dell'età dei capi abbattuti e delle carcasse rinvenute dall'esame della mandibola	Tecnico incaricato L.Mattioli	Valutazione dell'età dei soggetti dall'esame della mandibola	Giugno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Da programma	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato S. Nicoloso	Aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla	Tecnico incaricato L.Mattioli Coadiuvato da tecnico URCA Provinciale	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	Giugno-Luglio

popolazione			
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato L.Mattioli	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto per classe di sesso-età, sforzo di caccia	Giugno-Luglio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Presidenti di distretto ed URCA Provinciale Arezzo	Inserimento dati	Aprile e Ottobre-novembre
Prevenzione danni da cervo	ATC Ar 1 e Ar 2	Sopralluogo e realizzazione	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER orientale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno-Luglio

Provincia di Firenze

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato CTI	per punti di ascolto	Settembre
Censimento primaverile	Tecnico incaricato CTI	notturna faro	Aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato CTI	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	10 giorni prima dell'apertura prevista dal calendario venatorio
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	Luglio
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato CTI	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Luglio
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	Luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori	Tecnico incaricato CTI	Attraverso comunicazione da parte	Maggio

iscritti al distretto		dell' ATC FI 4 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato CTI	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all'opzione richiesta	Maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FI 4	Comunicazione al tecnico incaricato	Novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato e altri referenti della CTI	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	Aprile-Maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità previste dai regolamenti	Commissione tecnica ACATER Orientale (CTI)	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	Aprile-Maggio
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricato CTI e Loredano Baroncelli	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centro di raccolta indicato dal coordinatore di distretto	Aprile-Maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato CTI e referenti della Comm. di Coordinamento Massimo Taddei e Emanuele Pacini	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	Giugno
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Rimini Fabrizio	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ASL/Provincia di Firenze	Rendiconto dell'anno precedente al Tecnico incaricato	Aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato CTI	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	Maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	Maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	Maggio

popolazione			
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	Aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 1.000 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FI 4 / Tecnico incaricato CTI	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 1.000 euro	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Orientale (CTI)	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

Provincia di Forlì Cesena

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	Modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Per punti di ascolto	23 e 24 settembre 2010
censimento primaverile	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Punti fissi vantaggiosi e transetti	aprile
definizione della struttura	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Elaborazione dei dati del censimento a vista primaverile e di avvistamento dei cacciatori da agosto a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabili e vice responsabili di distretto	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Referente dei rilevatori biometrici	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti	Commissione	Consegna alla Commissione tecnica	Agosto per maschi

per le uscite e autorizzazioni	tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	ungulati ATC e al tecnico AFV (ordinati per singolo cacciatore di selezione)	adulto e sub Novembre altre classi
Consegna della cartografia ai responsabili e vice responsabili dei DGV	Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Specifiche riunioni con i Responsabili e vice di distretto	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	Consiglio Direttivo dei singoli ATC - Tecnico AFV	Consegna diretta in forma cartacea e tramite posta elettronica in forma digitalizzata	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Tramite la gestione dell'anagrafica dei cacciatori di selezione in possesso degli ATC	maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Nel rispetto della griglia di merito prevista nel Regolamento Provinciale	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione	Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	?	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Accompagnatori / Centri di Controllo ATC - Tecnico AFV	La prima verifica viene effettuata dall'accompagnatore (se presente), poi nei Centri di Controllo tramite controllo mandibole, palchi e misurazioni biometriche	Periodo di caccia
Sospensione dalla assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Provincia di Forlì ATC	Applicazione della normativa vigente	maggio
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Ritrovo presso i punti di raccolta dei trofei, unitamente ai Capi Distretto e vice, e marcatura del materiale	aprile/maggio
Assemblea annuale del distretto	Responsabili e vice responsabili di DGV	In occasione della consegna del materiale utile all'attività venatoria	prima dell'apertura della attività venatoria
Rinvenimento di carcasse di cervo	Responsabili e vice responsabili di DGV	Ricezione della segnalazione, verifica dello stato della carcassa, comunicazione all'ATC (per l'inserimento nel data base) ed al recuperatore ufficiale Sig. Strocchi	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Addetti ai rilevamenti biometrici - Responsabili e vice responsabili di DGV - Tecnico AFV	Misurazione delle misure biometriche stabilite prima del conferimento all'inceneritore tramite il recuperatore ufficiale della Provincia	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Responsabili e vice responsabili di DGV - Tecnico AFV	Ricevimento di qualsiasi segnalazione e comunicazione all'ATC per l'inserimento nel data base	Tutto l'anno

Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento dell'areale riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona in collaborazione con i Capi Distretto e la Commissione Tecnica Acater Orientale	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alla coltivazioni agrarie	Tecnico Provincia – Perito ATC – Tecnico AFV	Georeferenziazione del punto di "danno" ed inserimento dati in database	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Georeferenziazione del punto di "prevenzione" ed inserimento dati in database	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione tecnica Acater Orientale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno

Parco Nazionale Foreste Casentinesi

Come previsto dalla legge istitutiva nr 394 del 92, dai regolamenti regionali si elencano di seguito le attività previste nell'area protetta, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	Soggetto/i responsabili	modalità	Tempistica
censimento al bramito	Andrea Gennai	per punti di ascolto	Settembre
censimento primaverile	Andrea Gennai	punti vantaggiosi	Aprile
definizione della struttura	Juanito Grigioni	Elaborazione dei dati di avvistamento degli operatori	Maggio
Consegna delle schede biometriche relative agli animali catturati	Juanito Grigioni	Consegna al tecnico incaricato Juanito Grigioni	Maggio
Rinvenimento di carcasse di cervo	CTA del Cfs/ Juanito Grigioni	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Juanito Grigioni	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da	Andrea Gennai	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico	aprile

cervi		incaricato A. Gennai	
Elaborazione dati di censimento al bramito e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnici della Sooc. Dream Italia	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze	Aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	Andrea Gennai	Predisposizione di apposita pagina elettronica ed invio alla commissione tecnica	Aprile
Programma Annuale Operativo	Tecnico designato nella Commissione Tecnica ACATER orientale Dr. Juanito Grigioni	Partecipazione alla predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno
Prevenzione danni da cervo	Andrea Gennai	Sopralluogo per valutare le eventuali prevenzioni da mettere in atto	tutto l'anno appena possibile